CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTOCONSUMO

Deliberazione 10 febbraio 2025, n. 20/2025/G



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTOCONSUMO

Relatore
Cons. Paola Cosa

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: le Sig.re Alessandra Lembo e Alessandra Ciofani

SOMMARIO

Pag.

Deliberazione 9

* * *

Rapporto 15

Sintesi 17

CAPITOLO I – OGGETTO DELL'INTERVENTO E PROFILI ORDINAMENTALI . 21
Premessa e metodologia istruttoria 21
1. Oggetto dell'intervento e sua evoluzione 24
2. La disciplina di riferimento dell'intervento 30
3. Le risorse programmate per l'intervento 32
4. Lo stato di attuazione dell'intervento sulla base delle relazioni di altri organi istituzionali 33
5. Durata dell'intervento M2C2I1.2. e relativo cronoprogramma 37

CAPITOLO II - MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE 39
1. Le osservazioni emerse dalla Deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 35 del 12 febbraio 2024 39
2. Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della Deliberazione n. 35/2024 41

CAPITOLO III – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELL'INTERVENTO 45
1. L'Amministrazione titolare dell'intervento M2C2I1.2 45
2. La struttura organizzativa per l'attuazione dell'intervento 46
3. Le risorse umane a disposizione dell'Amministrazione titolare dell'intervento 50
4. La convenzione con Sogesid 51
5. La convenzione con GSE 55

CAPITOLO IV – LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO 59
1. Le risorse finanziarie stanziate sulla contabilità speciale 6289 intestata al MASE 59
2. L'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare dell'intervento 61
2.1. La fase programmatoria 61
3. Il rispetto del cronoprogramma 62
4. Le regole operative dell'intervento M2C2I1.2 67

5. Le domande pervenute alla Piattaforma dell'intervento 68
5.1. L'evoluzione delle domande pervenute e gli esiti del vaglio effettuato da GSE..... 71
6. Il raggiungimento del target 73
7. La Quota Sud 73
8. Le attività di coordinamento della misura con altri analoghi strumenti di incentivazione per assicurare il rispetto del divieto del doppio finanziamento 76
9. La distribuzione degli incentivi nelle Regioni 76
10. Le attività di controllo ex post e di monitoraggio *in itinere* della misura 78

CAPITOLO V – CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 81
1. Le considerazioni conclusive dell'istruttoria e raccomandazioni 81

* * *

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1 – Milestone e target originali dell'intervento 25
Tavola 2 – Semplificazione delle procedufre di autorizzazione per gli impianti ad energia rinnovabile 28
Tavola 3 – Descrizione dell'investimento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" 29
Tavola 4 – Le risorse programmate per l'intervento M2C2I1.2 33
Tavola 5 – I principali contenuti delle relazioni al Parlamento sullo stato di attuazione dell'intervento M2C2 I1.2 34
Tavola 6 – Dettaglio cronoprogramma intervento M2C2I1.2 37
Tavola 7 – Strutura organizzativa dell'Unità di missione PNRR del MASE 47
Tavola 8 - Il Piano dei conti della convenzione Mase - Sogesid 52
Tavola 9 – Attività di promozione delle CER e delle Comunità di autoconsumo da parte di GSE 57
Tavola 10 – La contabilità speciale 6289 MASE es. 2024 60
Tav. n. 10bis - La contabilità speciale 6289 intervento M2C2I1.2 es. 2024 60
Tavola 11 – Monitoring step 61
Tavola 12 – Piano delle attività con stato *in definizione* e monitor di avvio *in ritardo* 64
Tavola 13 – Piano delle attività il cui stato risulta in ritardo 66
Tavola 14 – Situazione delle domande presentate al 30 settembre 2024 69
Tavola 15 - Situazione delle domande presentate al 31 ottobre 2024 69
Tavola 16 - Situazione delle domande presentate al 15 novembre 2024 70
Tavola 17 - Situazione delle domande presentate al 30 novembre 2024 70
Tavola 18 - Situazione delle domande presentate al 31 dicembre 2024 70
Tavola 19 – Evoluzione delle domande presentate dal 30/09 al 31/12/2024 71
Tavola 20 – La situazione complessiva dei contributi richiesti dall'8 aprile al 31 dicembre 2024 72

Tavola 21 – La distribuzione delle domande di contributo nelle Regioni del mezzogiorno 74
Tavola 22 - La distribuzione nelle Regioni delle domande per l'intervento M2C2I1.2 77

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Distribuzione delle risorse dell'intervento – 2024-2026 32
Grafico 2 – Stato di avanzamento dell'intervento M2C2I1.2 34
Grafico 3 – Cronoprogramma intervento M2C2I1.2 37
Grafico 4 – Distribuzione richieste pervenute al 31 dicembre 2024 71
Grafico 5 – Risultanze potenze impianti MW su richieste pervenute 73
Grafico 6 - Distribuzione geografica del numero delle richieste pervenute 75
Grafico 7 – Distribuzione geografica dei contributi sulle richieste pervenute 78

Abbreviazioni e acronimi

ARERA Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

CE Comunità europea

CACER Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile

CER Comunità energetiche rinnovabili

CO2 Biossido di carbonio

DGCEE Direzione generale competitività ed efficienza energetica

DIPNRR Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR

FER Fonti di energia rinnovabili

GAUDI Gestione delle anagrafiche uniche degli impianti di produzione

GSE Gestore servizi energetici

GW Gigawatt

GWH Gigawattora

KW Kilowatt

KWH Kilowattora

MASE Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

MW Megawatt

PNIEC Piano nazionale integrato per l'energia e il clima

PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Red I/II Renewable Energy Directive Recast

REGIS Sistema di monitoraggio del PNRR MEF Ministero dell'economia e delle finanze

RSE Ricerca sistema energetico

SI.GE.CO. Sistema di gestione e controllo del Mase

DELIBERAZIONE

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio
Camera di consiglio del 30 gennaio 2025
Presieduta dal Presidente aggiunto Lucilla Valente

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE
Consiglieri: Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953)
Primo Referendario: Paola LO GIUDICE
Referendario: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale "*la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR*"**;**

vista la deliberazione della Sezione 7 marzo 2024, n. 60/2024/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026";

vista la documentazione dell'istruttoria condotta, in merito allo stato di attuazione dell'intervento (M2C2 I 1.2) per l'anno 2024 avente ad oggetto "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo", nei confronti del Dipartimento per l'Unità di Missione per il Pnrr del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Dipartimento energia – Direzione Generale per la competitività e l'efficienza energetica dello stesso Ministero;

visto il rapporto, presentato dal Cons. Paola Cosa, che illustra gli esiti dell'analisi condotta in merito allo stato di attuazione dell'intervento PNRR avente ad oggetto "Promozione

rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo", con riferimento all'anno 2024, prot. n. 406 del 30 gennaio 2025;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati della Sezione sono stati assegnati a tutti i Collegi;

vista l'ordinanza prot. n. 1/2025 prot. n. 222 del 20 gennaio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 30 gennaio 2025, al fine della pronuncia sull'intervento Pnrr in argomento;

vista la nota prot. n. 318 del 24 gennaio 2025, con la quale è stata inviata al Dipartimento dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, in vista del successivo esame e della pronuncia collegiale, la bozza del testo del rapporto avente ad oggetto "*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*", con contestuale richiesta delle eventuali osservazioni da far pervenire da parte dell'Amministrazione alla Sezione;

viste le osservazioni contro-deduttive del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr - pervenute con nota acquisita al protocollo della Sezione n. 410 del 30 gennaio 2025;

udito il relatore, Consigliere Paola Cosa

DELIBERA

di approvare il rapporto avente a oggetto "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo".

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica- Ufficio di Gabinetto
- Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR (DiPNRR)
- Direzione Generale Gestione Finanziaria, Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo (DGGEFIM);
- Direzione Generale Coordinamento Gestione progetti e supporto tecnico (DGCOGESPRO);
- Dipartimento Energia (DiE)
- Direzione Generale Programmazione Incentivi finanziari (DGPIF);
- Direzione Generale Mercati e infrastrutture energetiche (DGMIE);
- Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il Pnrr - Uff. II.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte dei conti e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta ad obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Cons. Paola Cosa
f.to digitalmente

Il Presidente
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 10 febbraio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", Componente 2 (M2C2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei target strategici di decarbonizzazione. In particolare, nella prima linea, il cui scopo è quello di incrementare, la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, risulta incluso l'intervento oggetto di analisi 1.2 – che ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio (COM(2021) 344), come modificata dalla decisione Ecofin 1291 dell'8 dicembre 2023, la diffusione della sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER), situate nel territorio dei comuni, con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, in cui sono ubicati gli impianti di produzione.

Nell'ambito della revisione del Pnrr, approvata con l'anzidetta CID dell'8 dicembre 2023, anche l'intervento in esame ha visto rimodulati gli obiettivi originariamente programmati ed, in particolare, quello di fornire sostegno allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili rispetto all'originario target di 2.000 MW. È stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 2.500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Infine, il meccanismo di incentivazione, pur rimanendo destinato allo stesso target (CER e configurazioni di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ubicati in comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti), tuttavia, ha cambiato natura, passando da prestito (100 % delle spese ammissibili) a contributo a fondo perduto (40 % delle spese ammissibili).

L'analisi ha preso le mosse dagli esiti della deliberazione della Sezione 12 febbraio 2024, n. 35, ed è stata svolta sulla base degli elementi informativi raccolti in fase preistruttoria e di quelli forniti dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria.

In merito alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'intervento considerato, alla luce delle informazioni fornite dal Mase in sede di istruttoria, è emerso l'impegno profuso per migliorare la situazione precedentemente acclarata di grave carenza di professionalità per la realizzazione di un intervento come quello oggetto di analisi, ad elevata componente tecnologica. Al riguardo, la Convenzione, sottoscritta con Sogesid, nell'agosto del 2023, ha comportato un deciso miglioramento della situazione delle risorse a disposizione anche in termini di esperti del settore. Tuttavia, non può non sottolinearsi l'elevato costo dell'anzidetta Convenzione per quanto riguarda proprio l'immissione a tempo determinato di esperti della

materia nell'organico dell'Amministrazione, oltre che di personale avente specifiche competenze di tipo finanziario-contabile. Nell'atto integrativo, successivamente intervenuto, a fronte di un costo complessivo della Convenzione, prorogata fino ad ottobre 2026, nettamente incrementato, la specifica voce di spesa dovrebbe essere ridotta come riportato nel nuovo piano dei conti 2024/2025.

In ordine all'avvenuto rispetto delle scadenze, si rammenta che il termine del 30 settembre 2023, previsto dal cronoprogramma interno, non è stato rispettato in ragione della lunga fase di "trattativa" con la Commissione europea che l'Amministrazione ha dovuto affrontare in fase di notifica, ai sensi della vigente disciplina in materia di aiuti di Stato. La stesura definitiva del decreto ministeriale è stata licenziata dagli Uffici della Commissione il 28 novembre 2023 per essere sottoscritta dal Ministro in data 6 dicembre 2023 e successivamente inoltrata ai competenti Uffici per essere sottoposta ai controlli di legittimità previsti dalla vigente disciplina. Dall'entrata in vigore del decreto in parola (24 gennaio 2024) sono decorsi i termini per l'adozione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, delle regole operative per l'accesso agli incentivi (scad. 23 febbraio 2024). La scadenza è stata rispettata con l'adozione del d. d. 22 febbraio 2024, n. 22. Entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, ovvero entro l'8 aprile 2024, era previsto l'avvio da parte di GSE della Piattaforma per la presentazione delle domande di accesso ai contributi, sulla base della Convenzione sottoscritta con il Mase. Anche questa scadenza è stata rispettata e la Piattaforma è stata aperta alle ore 17,00 del giorno 8 aprile 2024, per chiudersi il 31 marzo del 2025.

Risultano, invece, ancora di là da venire le scadenze rappresentate da Milestone e Target dello specifico intervento, che si collocano rispettivamente al 31 dicembre 2025 ed al 30 giugno 2026, ma il cui rispetto, appare strettamente connesso al rispetto degli steps individuati dal suddetto cronoprogramma operativo.

Per quanto concerne il citato decreto ministeriale, entrato in vigore a far data dal 24 gennaio 2024, predisposto, anche, allo scopo di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dal nostro Paese al 2030, è bene rammentare quanto già sottolineato in precedenza, ovvero che esso reca la disciplina sia delle modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili, in configurazioni di autoconsumo, di cui al d.lgs. n. 199/2021 e sia delle modalità di concessione dei contributi a fondo perduto previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2. del PNRR. Oltre a ciò, non può non rimarcarsi che la compresenza nello stesso provvedimento di disposizioni eterogenee ha contribuito, in modo significativo, a rallentare le operazioni di attuazione dell'intervento PNRR che non

avrebbe avuto necessità di essere sottoposto alla notifica alla Commissione europea, in ossequio alla disciplina in materia di aiuti di Stato.

Oltre a quanto sopra, si rammenta la necessità da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento di tenere monitorate le criticità del sistema di agevolazioni, così come individuato, allo scopo di cercare eventuali soluzioni regolamentari che rendano più fruibile la misura in esame che si rivolge, come noto, a realtà locali non particolarmente strutturate.

Per quanto riguarda il funzionamento della Piattaforma e le attività di vaglio delle domande pervenute fino ad ora, l'Amministrazione ha reso noto che nei mesi da aprile a dicembre 2024 sono state presentate 1.180 domande e di queste, al 31 dicembre 2024, 580 erano già state dichiarate ammissibili, 479 erano in corso di valutazione e 114 annullate. Il trend di afflusso delle istanze alla Piattaforma nel periodo osservato ha mostrato un andamento crescente, anche se contenuto, e le domande giornaliere sono triplicate dai primi mesi (passando dalle 3 di aprile alle 9 di dicembre 2024). Le istanze presentate hanno sviluppato, sino alla data del 31 dicembre 2024, una potenza teorica aggiuntiva pari a 103.989 KW, quantitativamente molto lontana dal target da conseguire entro il 30 giugno 2026, pari a 1.730 MW. Per quanto riguarda le risorse corrispondenti, esse assommano a 44.983.473 euro, risultando nel complesso molto contenute, a fronte del totale delle risorse a disposizione per l'investimento pari a 2.200 mln di euro.

I dati non appaiono certo confortanti, soprattutto, ove si consideri che le 1.180 domande corrispondono a sette dei dieci mesi di apertura della piattaforma GSE. Le Regioni che hanno formulato il numero più elevato di domande sono state: il Piemonte (238) ed il Veneto (173) seguite dalla Lombardia (163) e dalla Sicilia (100). Le Regioni che, potenzialmente, con le proposte formulate dai soggetti attuatori ricadenti nel loro territorio, sviluppano il valore più elevato di potenza energetica aggiuntiva sono il Veneto ed il Piemonte. Interessante il dato della Regione Abruzzo che fra le Regioni dell'Area del Mezzogiorno ha fatto registrare 60 domande e una corrispondente quota di contributi potenzialmente attribuibili pari a 4.886.712 euro, con un incremento di potenza pari a 11.500 KW. Il dato spicca maggiormente ove posto a confronto con altre Regioni di più ampia dimensione, come il Lazio, che ha fatto registrare un numero complessivo di domande pari a 22 corrispondente ad un potenziamento di produzione energetica pari a 2.089 KW e 727.764 euro di contributi

Infine, si ritiene necessario sottolineare la questione del rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati. Al riguardo, pur prendendosi atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede istruttoria, che rinviano alle disposizioni recate dall'art. 2 c. 6 *bis* del d. l. n. 77/2021, che fanno salve specifiche allocazioni territoriali già previste nel

PNRR, fra cui rientrerebbe la destinazione dell'investimento in favore dei comuni con meno di 5.000 ab., alla luce dei dati al momento disponibili, che mostrano un numero di istanze ammontante a 413 pari al 35 per cento delle complessive 1.180 domande presentate, non può non evidenziarsi che l'obiettivo della quota Sud non appare conseguito.

CAPITOLO I
OGGETTO DELL'INTERVENTO E PROFILI ORDINAMENTALI

Sommario: Premessa e metodologia istruttoria. -1. Oggetto dell'intervento e sua evoluzione. - 2. La disciplina di riferimento dell'intervento. - 3. Le risorse programmate per l'intervento - 4. Lo stato di attuazione dell'intervento sulla base delle relazioni di altri organi istituzionali.

Premessa e metodologia istruttoria.

La presente analisi, che ha ad oggetto l'intervento, ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, identificato come "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" è stata inclusa nella programmazione dell'attività della Sezione con delibera n. 60/2024 del 7 marzo 2024 ed, in particolare, nell'ambito dell'attività di controllo da svolgere secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108. La citata disposizione, come noto, attribuisce alla Corte dei conti l'esercizio di un controllo sulla gestione, ex art. 3, c. 4 l. n. 20/1994, sostanziantesi nella valutazione, in termini di economicità, efficienza ed efficacia, dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR[1] e che risulta inclusa nell'ambito delle attività di referto semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione del suddetto Piano. L'ambito temporale di riferimento della presente analisi è costituito dall'intera annualità 2024. L'analisi ha preso le mosse dalle risultanze delle deliberazioni n. 55/2023/G e n. 35/2024/G.

[1] L'art.7, c. 7 del d. l. n. 77/2021 recita testualmente "La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, riferisce, almeno annualmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR."
L'articolo 287, p.3 del TUFUE letteralmente dispone che "Il controllo ha luogo tanto sui documenti quanto, in caso di necessità, sul posto, presso le altre istituzioni dell'Unione, nei locali di qualsiasi organo o organismo che gestisca le entrate o le spese per conto dell'Unione e negli Stati membri, compresi i locali di persone fisiche o giuridiche che ricevano contributi a carico del bilancio. Il controllo negli Stati membri si effettua in collaborazione con le istituzioni nazionali di controllo o, se queste non hanno la necessaria competenza, con i servizi nazionali competenti. La Corte dei conti e le istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza. Tali istituzioni o servizi comunicano alla Corte dei conti se intendono partecipare al controllo.(omissis)…
L'art. 3, c. 6 statuisce " La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate".

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", Componente 2 (M2C2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei target strategici di decarbonizzazione - Investimento 1.2 che ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio COM(2021) 344, quella di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo, a tal fine, le configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER).

In particolare i benefici concessi alle configurazioni di autoconsumo consistono in incentivi, sotto forma di tariffe ridotte sulla quota di energia condivisa, mentre per le Comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, il decreto ministeriale 7 dicembre 2023 n. 414 prevede anche l'erogazione di contributi, fino al 40 per cento dei costi ammissibili, nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Appare utile rammentare che le CER sono soggetti giuridici autonomi che si fondano sulla partecipazione aperta e volontaria anche di imprese (per le quali tale attività non costituisca l'attività principale), enti territoriali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi e del terzo settore e le amministrazioni rientranti nell'elenco Istat, quelle di interesse per l'intervento in esame hanno sede nel territorio dei comuni, con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, in cui sono ubicati gli impianti di produzione. Le relativa regolamentazione era rinvenibile nell'art. 42 bis del d. l. 30 dicembre 2019, n. 162, nelle more del recepimento della Direttiva 2018/2001[2], successivamente attuata in forza del d.lgs. n. 199/2021.

[2] La Direttiva Ue 2018/2001 detta anche Red II dispone che gli Stati membri provvedano collettivamente a far si che nel 2030 la quota di energia da fonti rinnovabili dell'intera Unione sia pari almeno al 32 per cento. A tal fine, fra l'altro, la Direttiva indirizza gli Stati verso azioni volte a garantire la partecipazione, su base paritaria, delle comunità energetiche rinnovabili ai regimi di sostegno, fra cui la fornitura di assistenza tecnico-finanziaria nonché la riduzione degli oneri amministrativi. A tal fine, viene sollecitata un'attenzione specifica all'adozione di norme chiare e trasparenti, alla riduzione delle tempistiche e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi per la concessione delle autorizzazioni. La direttiva sollecita, altresì, l'adozione di definizioni di auto-consumatori di energie rinnovabili e di auto-consumatori di energie rinnovabili che agiscono collettivamente, in vista del conseguimento della parità di trattamento fra i consumatori che vivono in abitazioni unifamiliari e quelli che vivono in appartamento, oltre a scongiurare l'aggravio con oneri sproporzionati e discriminatori, al fine esplicito di aumentare l'efficienza dell'approvvigionamento e ridurre la povertà energetica.
Considerato il dettato dell'art. 4 c. 8 della citata Direttiva che chiama la Commissione a riferire al Parlamento, entro il 31 dicembre 2021, circa lo stato di attuazione delle procedure di gara per il sostegno dell'elettricità da fonti rinnovabili adottate nei Paesi membri, nel nostro Paese si è proceduto, nelle more del recepimento della stessa, all'adozione delle disposizioni di cui all'art. 42 *bis* del d. l. 30 dicembre 2019 n. 162 in materia di autoconsumo da fonti rinnovabili che sostengono l'attivazione di forme di autoconsumo collettivo e la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili.
Le comunità energetiche rinnovabili, già esistenti sul territorio nazionale, non risultano censite in modo ufficiale ma sono state oggetto di un report da parte dell'organismo che le raccoglie e che ne ha contate ventisei (26), sparse su tutto il territorio nazionale dal Trentino (Comune di Storo TN) alla Sicilia (Messina, Ferla SR, Paternò CT, Ragusa, Blufi-Madonie PA), come rappresentato nella tabella di seguito riportata.

Come per altri interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza anche per quello in esame, nel luglio 2023, l'Italia ha sottoposto alla Commissione europea, in conformità all'articolo 21, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/241, un'argomentata richiesta allo scopo di modificare la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021. Quest'ultimo ha adottato, in data 8 dicembre 2023, una decisione di esecuzione che ha recepito le modifiche al PNRR, riferite a diciassette misure di competenza del Mase, tra cui quella oggetto di esame. Come la maggior parte dei Piani nazionali modificati[3] anche quello italiano comprende un nuovo capitolo dedicato al REPowerEU, in linea con il regolamento REPowerEU[4]. Successivamente, il PNRR è stato ulteriormente modificato con decisioni di esecuzione del 7 maggio e 18 novembre 2024, che, tuttavia, non hanno comportato alcuna ulteriore modifica all'Investimento in oggetto.

Tornando all'analisi condotta, deve evidenziarsi che essa si è articolata in una fase preistruttoria, nella quale è stato possibile acquisire le informazioni dai siti istituzionali e su Regis, per inserirle nel quadro documentale ed in una fase istruttoria, che si è avvalsa anche di momenti di confronto diretto con l'Amministrazione (audizione del 19 dicembre 2024 e contatti telefonici), e che, attraverso lo scambio di note istruttorie[5], ha consentito di raccogliere elementi informativi e documentazione utili a verificare: a) lo stato di avanzamento dell'intervento, rispetto a quanto ricostruito nella delib. n. 35/2024/G; b) i principali provvedimenti adottati per l'attuazione dell'intervento in esame; le regole operative del decreto CER, il provvedimento pubblicato per la presentazione delle domande di adesione agli incentivi; c) l'andamento delle domande, le attività di valutazione delle domande pervenute, attuazione data alle Convenzioni Sogesid e GSE, il funzionamento della Piattaforma, il coordinamento con altri strumenti di incentivazione. Con nota del 24 gennaio 2025, n. 318 è stata veicolata al Dipartimento per l'Unità di missione del PNRR la bozza del

[3] Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Polonia e Romania.

4 Il regolamento REPowerEU stabilisce il quadro necessario per garantire quanto prima l'attuazione degli investimenti e delle riforme necessari per rafforzare la resilienza energetica dell'UE. Definisce gli obiettivi specifici di REPowerEU che dovrebbero considerare gli investimenti e le riforme da includere negli attuali piani per la ripresa e la resilienza («PRR») all'interno di capitoli REPowerEU. Inoltre il regolamento prevede specifiche fonti di finanziamento da destinare alle misure d'interesse.

[5] L'istruttoria è stata articolata nel modo di seguito descritto:
-nota della Sezione del controllo sulla gestione della Corte dei conti n. 1163 del 1 marzo 2024;
-riscontro MASE (prot. n. 121139 del 1 luglio 2024) acquisito al prot. Corte n. 2534 del 1 luglio 2024;
-nota della Sezione del controllo sulla gestione della Corte dei conti n. 3447 del 1 ottobre 2024;
-riscontro MASE (prot. n. 233133 del 18 dicembre 2024) acquisito al prot. Corte n. 4235 del 18 dicembre 2024;
- nota della Sezione del controllo sulla gestione della Corte dei conti n. 4338 del 23 dicembre 2024;
-riscontro MASE acquisito al prot. Corte n. 93 del 13 gennaio 2025.

rapporto conclusivo della disamina condotta in merito all'intervento con rifermento all'anno 2024 e il suddetto Dipartimento ha fornito riscontro con nota prot. n. 410 del 30 gennaio,

La finalità perseguita dall'attività di controllo è stata quella di evidenziare eventuali criticità o circostanze che meritino di essere attentamente monitorate nelle successive fasi di attuazione, da parte della stessa Amministrazione titolare dell'intervento, dei soggetti attuatori e degli Organismi preposti ai controlli. Ciò in linea con quanto disposto dall'art. 7 c. 7 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 che affida alla Corte dei conti l'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4 l. n.20/1994, attraverso lo svolgimento, in particolare, di valutazioni in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

1. Oggetto dell'intervento e sua evoluzione

Si rammenta che l'intervento in esame ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio relativa al Pnrr Italia (COM(2023) 344)[6], ribadita nella decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023[7], quella di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo le comunità energetiche rinnovabili (CER)[8] ed i gruppi di autoconsumo. Le comunità sono chiamate a contribuire attivamente alla transizione verde e allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo lo sviluppo delle fonti rinnovabili. I gruppi di auto-consumatori[9] sono formati

[6] L'investimento mira a sostenere l'installazione di 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

[7] L'11 luglio 2023 il Governo ha formalizzato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, un'argomentata istanza alla Commissione europea di modifica della decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, riguardante in particolare 10 interventi, con scadenze di traguardi e obiettivi nel primo semestre 2023

8 La disciplina euro-unitaria delle CER trova fondamento nell'art. 22 della Direttiva Ue 2018/2001 dell'11 dicembre 2018 sulla promozione e l'uso dell'energia da fonti rinnovabili La disciplina italiana è rinvenibile nell'art. 42-bis del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 (cd. Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8, che ha preceduto il recepimento della Direttiva Red II, introducendo una disciplina sperimentale rivolta a impianti di piccole dimensioni (fino a 200 kW).

[9] Gli auto-consumatori sono rappresentati da clienti finali che producono energia elettrica rinnovabile in siti di proprietà ed ubicati entro confini definiti. L'energia prodotta viene utilizzata per consumo proprio ma può anche essere immagazzinata e venduta, purché tale attività non rappresenti l'attività commerciale o professionale principale. L'impianto di produzione dell'auto-consumatore di energia rinnovabile può essere di proprietà di un soggetto terzo e/o gestito da un soggetto terzo che deve attenersi alle istruzioni impartite dall'auto-consumatore di energia rinnovabile.

da almeno due auto-consumatori di energia rinnovabile che, trovandosi nello stesso edificio o condominio e, a seguito di accordo privato, gestiscono collettivamente un impianto alimentato da fonti rinnovabili[10].

Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 di recepimento della Direttiva Red II ha definito, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione, il nuovo quadro regolatorio per le CER e l'autoconsumo[11].

Tav. 1 Milestone e Target originari dell'intervento

Codice univoco Milestone - Target	Milestone - Target	Nome e descrizione milestone - target	Indicatori qualitativi Milestone	Unità di misura Target (riclassificata)	Riferimento di partenza Target	Valore-obiettivo Target	Trimestre di conseguimento	Anno di conseguimento
M2C2-46	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche.	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	N/A	0	0	**Q4**	**2025**

[10] Possono accedere agli incentivi previsti dal Decreto CACER solo gli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili che abbiano le seguenti caratteristiche:

- appartenere a configurazioni di CER, Gruppi di auto-consumatori o di auto-consumatori a distanza;
- avere potenza massima di 1MW;
- essere entrati in esercizio a partire dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 199/2021 (quindi a partire dal 16 dicembre 2021);
- essere stati realizzati tramite intervento di nuova costruzione o di potenziamento di impianti esistenti;
- non essere finalizzati alla realizzazione di progetti relativi all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 tonnellate di CO2 equivalente per tonnellata di H2;
- rispettare i requisiti previsti dal principio DNSH (Do Not Significant Harm);
- nel caso di impianti alimentati a biogas o biomassa rispettare i criteri descritti dal Decreto CACER.

[11] Con la delibera Arera 318/2020 di attuazione dell'art 42-bis del d. l n. 162/2019 erano state definite modalità e regolazione economica per l'energia elettrica condivisa, mentre con d. m. 16 settembre 2020 erano state definite le tariffe incentivanti.

Codice univoco Milestone - Target	Milestone - Target	Nome e descrizione milestone - target	Indicatori qualitativi Milestone	Unità di misura Target (riclassificata)	Riferimento di partenza Target	Valore-obiettivo Target	Trimestre di conseguimento	Anno di conseguimento
M2C2-47	Target	Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente . Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2eq/t H2.	N/A	Numero	0	2.000,00	Q2	2026

Fonte: Elaborazione CdC su dati PNRR

Con la decisione di esecuzione Ecofin adottata in data 8 dicembre 2023 dal Consiglio e pubblicata nel gennaio 2024 con il numero 1291 è stata modificata, come accennato sopra, la decisione del 13 luglio 2021 che approvava il Piano di ripresa e resilienza dell'Italia[12].

[12] Con il nuovo Pnrr il numero delle Missioni è passato dalle originarie sei a sette, con l'aggiunta del capitolo destinato al REPowerEU. Pertanto, si sono affiancate a quelle già esistenti cinque (5) riforme, riferite proprio alla neo istituita Missione: 1.semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale, attraverso l'adozione di un TU, avente lo scopo di superare la complessità ed incertezza dei procedimenti autorizzativi che rappresentano, al momento attuale, un ostacolo al miglior sfruttamento delle fonti rinnovabili e la creazione di una Piattaforma digitale per semplificare le interazioni fra imprese e amministrazioni interessate12; 2. riduzione delle sovvenzioni dannose all'ambiente (SAD); 3. riduzione dei costi di connessione agli impianti di produzione di biometano; 4. mitigazione del rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica; 5. formazione e riqualificazione per i lavoratori del settore privato e della PA, al fine di rafforzare le competenze in materia di transizione ecologica come richiesto dal mercato - Green skils - Piano delle nuove competenze e transizioni. Il numero complessivo tra Milestone e Target è incrementato da 527 a 614. Rafforzate anche alcune delle riforme già previste.
Secondo gli orientamenti dettati dalla Commissione, le misure contenute nei capitoli REPowerEU devono essere riforme e investimenti nuovi, avviati a partire dal febbraio 2022, ovvero una parte

Come evidenziato nel corso dell'istruttoria, l'impatto negativo dell'inflazione ha comportato un consistente aumento dei prezzi delle materie prime e di qui la necessità di un riallineamento in basso del target finale della capacità di produzione, che è passato dall'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili a 1.730 MW. Contestualmente è stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 2500 GWh/anno, nella nuova versione del PNRR approvata nella seduta Ecofin dell'8 dicembre 2023.

La finalità legata all'implementazione delle fonti rinnovabili è presente in diversi interventi del nuovo PNRR ed anche nella Riforma della pubblica amministrazione (M1C1-60), nel cui ambito è ricompresa una componente tesa al potenziamento delle energie rinnovabili, rinvenibile nella misura M1C3-16 attrattività dei borghi, ove l'obiettivo di valorizzare siti culturali o turistici ultimati risulta conseguibile anche attraverso l'uso di energie rinnovabili; così pure l'intervento M1C3-28, riguardante i fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche, l'investimento Green communities; la misura M2 C1-18 Isole verdi, che chiama in causa le energie rinnovabili RED II.

La componente 2 della Missione 2 del PNRR riguarda gli investimenti e le riforme a favore della transizione energetica e la mobilità sostenibile. Comprende riforme volte ad agevolare l'autorizzazione di progetti incentrati sulle fonti di energia rinnovabile e sugli investimenti nella catena di approvvigionamento delle energie rinnovabili, nell'idrogeno, negli impianti di biometano e nelle *smart grid* (reti intelligenti).

Gli investimenti e le riforme previsti nell'ambito di questa componente sono intesi a rispondere alle raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020, in ordine alla necessità di "concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, [...] sul trasporto pubblico sostenibile" (CSR 2020, punto 3) e di "incentrare la politica economica connessa agli investimenti [...] sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali" (CSR 2019, punto 3). La

rafforzata delle riforme e degli investimenti inclusi nelle decisioni di esecuzione del Consiglio già adottate (con data di inizio a partire dal 10 febbraio 2020). In quest'ultimo caso, nel capitolo REPowerEU dovrebbe essere inclusa soltanto la parte rafforzata della misura vigente.
Dalla decisione di approvazione emerge come una misura rafforzata dovrebbe introdurre un miglioramento sostanziale del livello di ambizione della misura iniziale, ad esempio, uno Stato membro potrebbe mantenere in vigore nel Piano una misura relativa a una componente esistente e, tuttavia, aumentare considerevolmente l'obiettivo nel capitolo REPowerEU per beneficiare dei nuovi finanziamenti disponibili. Ad esempio, un incremento della capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da 1000 MW a 1300 MW sarebbe presentato come un rafforzamento di 300 MW; l'aumento del numero di edifici ristrutturati (e il conseguimento di un risparmio energetico superiore al 30 %) da 20.000 a 30.000 abitazioni sarebbe considerato un rafforzamento della misura pari a 10.000 abitazioni.

componente in parola dà seguito agli orientamenti indirizzati all'Italia per l'attuazione del suo Piano nazionale per l'energia e il clima PNEC che la invitavano a promuovere l'ammodernamento e il ripotenziamento degli impianti esistenti, in particolare delle centrali eoliche, e ad esplorare l'energia offshore innovativa in tutto il Mediterraneo.

Tav. n. 2 Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti ad energia rinnovabile.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo/ obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M2C2-6	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	Traguardo	Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore	Disposizione nella normativa che indica l'entrata in vigore di tale legislazione	N/A	N/A	N/A	T1	2024	Il quadro giuridico deve contemplare i seguenti obiettivi: • creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e per il ripotenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti, in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni; • emanazione di una disciplina, condivisa con le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate, volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili; • completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1"; • riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio, come nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

Fonte: Dati Pnrr

L'investimento oggetto di analisi "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" punta a sostenere anche in Italia i *prosumer* [13], garantendo alle configurazioni di autoconsumo collettivo ed alle comunità energetiche le risorse per l'installazione, originariamente, di almeno 2.000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno; obiettivo successivamente ridotto a 1.730 MW di nuova capacità di generazione elettrica, in particolare per i comuni con meno di 5.000 abitanti. Il sostegno, originariamente basato su prestiti a tasso zero, fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,

[13] Con il termine prosumer di origine anglosassone si intende individuare un soggetto privato che non è solo *consumer* (consumatore) ma è anche *producer* (produttore) in quanto tale soggetto consuma una parte dell'energia che esso stesso produce in autonomia. La parte di energia non consumata dal *prosumer* può essere rimessa in rete, ovvero scambiata con gli altri consumatori a lui fisicamente prossimi, o ancora accumulata per un suo successivo utilizzo.

consiste oggi in sovvenzioni per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia, con la copertura massima del 40 per cento delle spese ammissibili.

L'obiettivo perseguito dallo specifico intervento è quello di sostenere le comunità di *prosumer* nelle aree in cui avrà un maggior impatto sociale e territoriale, ossia nei comuni italiani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, finalizzando l'intervento al sostegno dell'economia dei piccoli centri, spesso a rischio di spopolamento, e al rafforzamento della coesione sociale.

In particolare i benefici concessi alle configurazioni di autoconsumo consistono in incentivi, sotto forma di tariffe ridotte sulla quota di energia condivisa, mentre per le Comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, il decreto ministeriale 7 dicembre 2023 n. 414 (cd. Decreto CER) prevede anche l'erogazione di contributi, fino al 40 per cento dei costi ammissibili, nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

La durata programmata dell'intervento va dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2026.

Tav. n. 3 Descrizione dell'investimento "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo/ obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
			sistemi agro-voltaici	sistemi agro-voltaici						Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli obiettivi.
M2C2-45	Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico	Obiettivo	Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici	N/A	MW	0	900	T2	2026	Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici con una capacità di almeno 900 MW.
M2C2-46	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	N/A	N/A	N/A	T4	2025	Firma dei contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche
M2C2-47	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità	Obiettivo	Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e	N/A	Numero	0	1 730	T2	2026	Sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1 730 MW da fonti

	energetiche e l'autoconsumo		autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente							rinnovabili. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2eq/t H2.

Fonte: Dati Regis

Secondo le aspettative, nessuna misura di questa componente dovrebbe arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (principio del DNSH)[14], ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel PNRR in conformità con gli orientamenti tecnici sull'applicazione del suddetto principio (2021/C58/01).

2. La disciplina di riferimento dell'intervento

Nell'ambito delle normativa di riferimento per l'attuazione della misura in esame [15], è opportuno rammentare l'adozione del decreto ministeriale del quale si era già riferito nella

[14] Tutti i progetti e le riforme contenuti nel Pnrr in fase di progettazione dello stesso sono stati valutati tenendo nella dovuta considerazione i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.
Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da ciascun investimento o riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

1.impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
2. sostegno dell'obiettivo con un coefficiente del 100 per cento;
3. contributo "sostanziale" all'obiettivo ambientale;
4. necessità di una valutazione DNSH complessiva.

I criteri tecnici utilizzati nelle autovalutazioni DNSH del PNRR costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti e delle riforme. Le Amministrazioni titolari degli interventi, infatti, sono tenute a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando sin dai primi atti programmatici e attuativi precise avvertenze e monitorandone l'applicazione fino al collaudo. Nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara le Amministrazioni sono tenute a esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH, eventualmente prevedendo meccanismi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento, in caso di mancato rispetto del DNSH. Analogamente, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni rivolte al rispetto del principio, consentendo in tal modo di esporre nei SAL una descrizione dettagliata circa l'adempimento delle suddette prescrizioni.

[15] Normativa di riferimento:
Reg. Ue 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
Reg. Ue 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, fra cui il principio di non arrecare un danno significativo DNSH (Do No Significant Harm), artt. 9 e 17;
Reg. Ue del 12 febbraio 2021, n. 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" artt. 23, 106, 113, c. 3;
l. 30 dicembre 2020, n. 178 art. 1, commi 1042 che stabilisce che con uno o più decreti del Mef siano definite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi 1037-1050 e 1043 che prevede la predisposizione presso il Dipartimento della RGS di un apposito sistema informatico che finalizzato al monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;
d. l. 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 recante governance del Pnrr e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;
d. l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 recante misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni , funzionale all'attuazione del Pnrr e

precedente relazione approvata con delib. n. 35/2024/G, che ha seguito un lungo *iter* di con la Commissione europea, durato molti mesi e che ha visto fare la spola a diverse versioni susseguitesi nel tempo. L'interlocuzione ha riguardato principalmente i termini della notifica, per la definizione dei correlati regimi di aiuti di stato.

Le novità intervenute nel corso del 2024 attengono esclusivamente alla disciplina regolamentare e sono costituite dall'adozione dei decreti di seguito elencati:

- ✓ d. m. 7 dicembre 2023, n. 414 (in vigore dal 24.01.2024)
- ✓ delibera ARERA 15/2024/R/eel del 30 gennaio 2024

---

per l'efficienza della giustizia e specificatamente l'art. 1, c. 1 che dispone, fra l'altro, che le amministrazioni, titolari di interventi, possono porre a carico del Pnrr esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione di progetti dei quali hanno la diretta titolarità ed in particolare;
d.ls. 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
d.l. febbraio 2023, n. 13 convertito dalla l. 21 aprile 2023, n. 47;
Decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021 che approva il Piano nazionale di ripresa e resilienza Pnrr;
d. m. 11 ottobre 2021, con il quale il Mef ha reso note le procedure per la gestione del Pnrr in merito alle risorse messe in campo;
circolare n. 21 del 14 ottobre 2021 concernente la trasmissione delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti;
circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 concernente la addizionalità, complementarità e il divieto del doppio finanziamento.

Relativamente alla promozione dell'uso dell'energie rinnovabili e alle comunità energetiche la normativa specifica è la seguente:

La direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la Direttiva 2012/27/Ue;

il d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8 che introduce una disciplina transitoria per l'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva 2018/2001, art. 42-bis;

il d.l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 che definisce l'articolazione e l'organizzazione dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 che da attuazione della direttiva Ue 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, artt. 13 e 14 e 30-33;

il d.l. 17 maggio 2022, n. 50 Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali produttività delle imprese e attrazione degli investimenti nonché in materia di politiche sociali di crisi ucraina, art. 9;

il d.m. 4 luglio 2019 in materia di incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici *on shore*, solari, fotovoltaici, idroelettrici e a gas;

il d.m. 16 settembre 2020 con il quale viene individuata la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche rinnovabili, in attuazione dell'articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020;

delibera 318/2020/R/eel, emanata in data 4 agosto 2020 dall'ARERA, che approva la regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica condivisa da un gruppo di auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in edifici e condomini oppure condivisa in una comunità di energia rinnovabile;

delibera 727/2022/R/eel, emanata in data 27 dicembre 2020 dall'ARERA, che definisce la regolazione dell'autoconsumo diffuso;

Le regole tecniche emanate dal Gestore dei servizi energetici GSE in data 4 aprile 2022 relative all'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa;

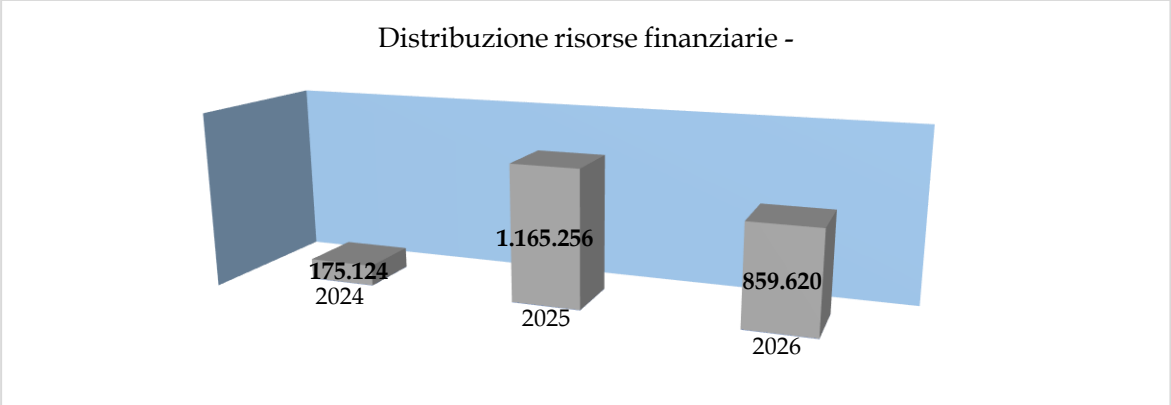
Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), trasmesso alla Commissione Europea nel mese di dicembre 2019 in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, con il quale il Governo italiano ha definito i propri contributi nonché le misure da porre in essere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari 2030 relativamente alle materie di energia e clima, obiettivi per i quali l'autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili hanno un ruolo di rilievo.

- ✓ regole operative GSE del 22 febbraio 2024
- ✓ decreto dipartimentale di pubblicazione delle R.O. n. 22 del 23 febbraio 2024
- ✓ d. m. n. 106 del 15 marzo 2024 di approvazione dei corrispettivi a carico dei beneficiari
- ✓ d. d. n. 141 del 5 aprile 2024 - Avviso pubblico per la presentazione delle domande
- ✓ d. d. n. 170 del 22 aprile 2024 aggiornamento R.O.

3. Le risorse programmate per l'intervento

Al suddetto investimento con il decreto Mef del 6 agosto 2021 sono stati assegnati 2 mld e 200 mln di euro, a titolo originariamente di prestito, successivamente trasformati in contributi a fondo perduto sul 40 per cento delle spese ammissibili, distribuito nelle annualità 2024-2026, come rappresentato nel grafico di seguito riportato.

Graf.1 Distribuzione delle risorse dell'intervento - 2024-2026



Fonte: Elaborazione Cdc su dati estrapolati dal Regis

Rispetto all'originaria distribuzione delle risorse assegnate alla misura in questione, quella in vigore mostra uno spostamento netto in avanti nelle annualità 2025 e 2026 ed una maggiore precisione nella calibratura, che vede per il 2024 assegnati 175.124 euro, a fronte degli originari 660.000, rimanendo confermata la centralità nella spendita delle risorse a disposizione dell'annualità 2025, visto che a tale annualità risultano attribuiti 1.165,26 mln di euro e nel 2026 le risorse relative risultano pari a 859.620 euro.

Tav. n. 4 Le risorse programmate per l'intervento

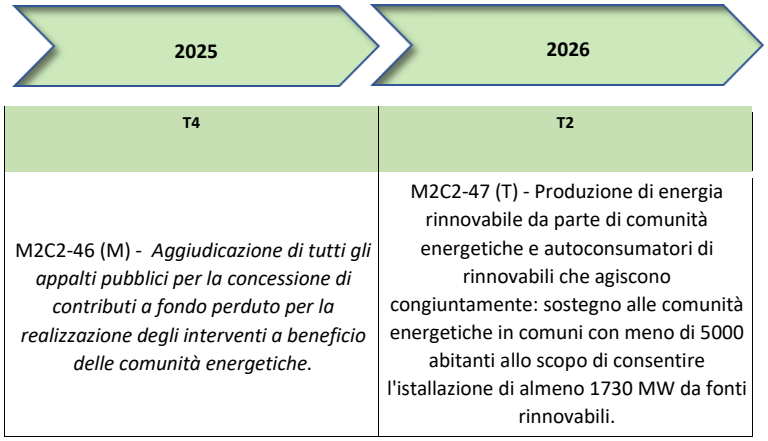
N. Rata	Amministrazione titolare	Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Milestone/Target	Denominazione
31/12/2025 IX rata	Ministero della Transizione Ecologica (MITE) (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica)	M2C2-46	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Traguardo	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità
30/06/2026 X rata	Ministero della transizione ecologica (MITE) (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica)	M2C2-47	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Obiettivo	Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e auto-consumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente

Fonte: Corte dei conti su dati PCM

4. Lo stato di attuazione dell'intervento sulla base delle relazioni di altri organi istituzionali

Nella quinta ed ultima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, che la disciplina della *governance* Pnrr prevede debba essere trasmessa dalla Cabina di regia alle Camere, con cadenza semestrale (per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento), alla Conferenza unificata e al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale (per il tramite, rispettivamente, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e della Segreteria tecnica del PNRR), sono contenute le risultanze circa lo stato dell'arte degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR alla data del 22 luglio 2024. Alle anzidette risultanze si accompagna la richiesta di pagamento della VI rata con la quale il nostro Paese ha attestato il raggiungimento di una quota di traguardi pari al 63 per cento delle risorse del Piano, il 53 per cento delle quali è stato già pagato, superando la media dei Paesi europei.

Graf. n.2 Stato di avanzamento dell'intervento M2C2I1.2.



Fonte: Corte dei conti su dati V relazione al Parlamento

Nella tabella di seguito riportata sono riassunti i principali contenuti delle quattro relazioni semestrali ex art. 2, co. 2, lett. e), d. l. n. 77 /2021, riguardanti specificatamente l'intervento in esame.

Tav. n. 5 I principali contenuti delle relazioni al Parlamento sullo stato di attuazione dell'intervento M2C2 I1.2

M2C2 – Inv. 1.2. Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	
I Relazione 23.12.2021	Al suddetto investimento con il decreto MEF del 6 agosto 2021 sono stati assegnati 2 miliardi e 200 milioni, distribuiti nelle annualità 2024-2026 (660 milioni per l'anno 2024, 1.100 milioni per il 2025 e 440 milioni per il 2026). Il finanziamento, originariamente consistente in prestiti a tasso zero a copertura fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia, in un successivo momento, a seguito di apposita trattativa con la Commissione, che ha dato il suo placet nel gennaio del 2023, è stato trasformato in contributo in conto capitale, a fondo perduto, fino al 40 per cento dei costi ammissibili. La durata programmata dell'intervento va dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2026. La Milestone fissata al 31 dicembre 2025 (M2C2-46), consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi, mentre il Target, fissato al 30 giugno 2026 (M2C2 47), consiste nell'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2eq/t H2. L'Amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la struttura specificatamente deputata è la Direzione Generale per la competitività e l'efficienza energetica (DGCEE). Il soggetto gestore dell'investimento, analogamente ad altri interventi ricompresi nella stessa Componente 2 della Missione 2, è stato individuato nel Gestore servizi energetici (GSE), che si attiverà in forza di apposita convenzione, da stipularsi a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale, attuativo dell'art. 8 del d.lgs. n. 199/2021. Un aspetto della programmazione che necessita di particolare attenzione è costituito dal rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati a valere sulle risorse dell'intervento in esame. Al riguardo, si prende atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede di chiusura dell'istruttoria, facendosi, al contempo, rinvio, per una più completa ed avveduta valutazione, ad un successivo momento, in considerazione della fase ancora embrionale dell'attuazione dell'investimento, e rammentando, al contempo, la rilevanza della condizionalità in parola.
II Relazione 5.10.2022	Nella seconda relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR resa ai sensi dell'art. 7, c. 7 ed approvata dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 15/ SSRRCO/REF/2023 del 17 marzo 2023, la situazione riferita al mese di settembre 2022 evidenziava

	che "con il d.lgs. n. 199/2021 è stato consentito il recepimento della Direttiva (UE) n. 2018/2001 che, al fine di dare rapida attuazione al PNRR, definisce i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR". Lo stato dell'intervento è stato considerato, pro-tempore, prima da avviare (vedi II Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 2, c. 2, lett. e), del d. l. 31 maggio 2021, n. 77) e poi in corso di conseguimento. Nella II Relazione, pubblicata in data 30 giugno 2023, si legge che l'investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti, allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia..
III Relazione 31 maggio 2023	Alla luce di quanto rappresentato nella III Relazione al Parlamento,16 resa ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, sullo stato di attuazione del Pnrr, emergeva come con il decreto legislativo n. 199/2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, al fine di dare rapida attuazione alle misure PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, siano stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR. L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, aveva riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilità di attuare i progetti. Al fine di superare tale criticità, la Relazione riferiva che era stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili" e che i Servizi della Commissione europea avevano confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE, a superamento della criticità riscontrata.
IV Relazione 22 febbraio 2024	In seguito alla modifica della tipologia di investimento si è proceduto con la definizione dello schema di decreto, che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili. Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in sede di notifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato ambiente e energia. La Relazione riferiva che erano in corso le interlocuzioni con la Commissione europea e che la pubblicazione del decreto sarà intervenuta solo successivamente ad una decisione positiva della Commissione a valle del procedimento di notifica. Oltre a ciò veniva asseverato lo stato della Milestone dell'Investimento M2C2-46 T4 2025 come in corso di conseguimento ed il relativo Target dell'Investimento M2C2-47 T2 2026 pure risultava è in corso di conseguimento.
V Relazione 24 luglio 2024	L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacita aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Il sostegno prevede contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con il decreto legislativo del 2021 n. 199 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR. L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficolta gestionale legata alla necessita di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilita di attuare i progetti.

[16] In data 20 giugno 2023 è stata pubblicata la III Relazione con dati aggiornati al 31 maggio 2023. Nella parte specificamente dedicata alla riforma M2C2 – Riforma 1.1si leggono gli obiettivi dalla stessa perseguiti: 1.creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni; 2.emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili; 3. completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del "FER 1"; 4. promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.

	Al fine di superare tale criticità , e stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata. In seguito alla modifica della tipologia di investimento si e proceduto con la definizione dello schema di decreto, che disciplina altresì , oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili. Lo schema di decreto e stato trasmesso alla Commissione europea in prenotifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato nel mese di febbraio 2023. Successivamente alla notifica, avvenuta in data 20 marzo 2023, nel corso del mese di novembre 2023 l'interlocuzione con la Commissione europea si e positivamente conclusa con la decisione del 22.11.2023 relativa al case number SA.106777. Il 7 dicembre 2023 e stato adottato il decreto ministeriale n. 414 recante «Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in Comunità Energetiche Rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, Componente del 2, Investimento 1.2 del PNRR» (c.d. "Decreto CER"), registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024 ed entrato in vigore il 24 gennaio 2024. Il Decreto disciplina le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi PNRR previsti dalla Misura. In attuazione dell'art. 11 del decreto CER, in data 23 febbraio 2024 sono state adottate le «Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR», (c.d. "Regole operative CACER") che disciplinano le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi, del contributo di valorizzazione previsto dal TIAD (Testo Integrato Autoconsumo Diffuso) e del contributo in conto capitale PNRR. Le Regole operative contengono anche uno schema di «Avviso Pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi da finanziare nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR - Progetto finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU». Con decreto dipartimentale nr. 141 del 5 aprile 2024 si e provveduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'apertura della piattaforma di accesso all'incentivo. A partire dal giorno 8 aprile 2024 e possibile presentare istanze di accesso al contributo, termine che sara chiuso improrogabilmente il 31 marzo 2025 alle ore 18:00, fatto salvo il preventivo esaurimento delle risorse disponibili. L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura. [17]

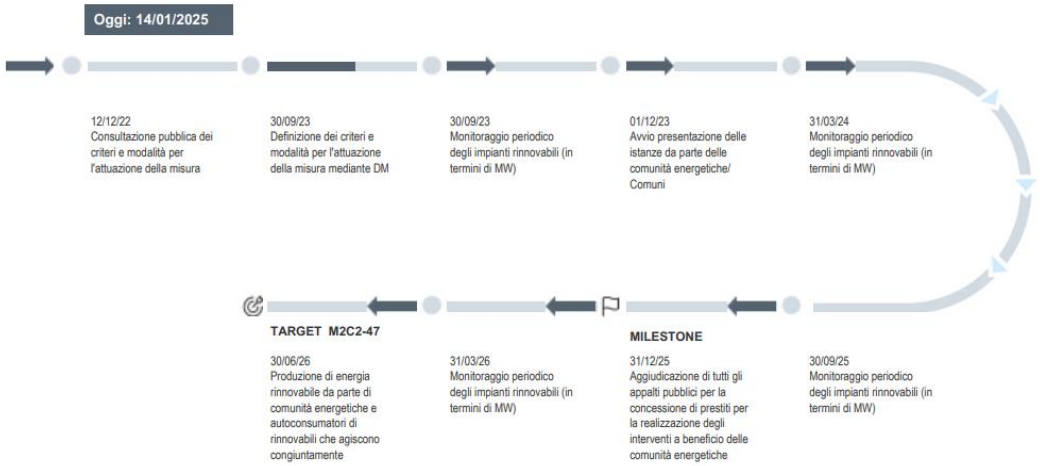
Fonte: Corse dei conti su dati estrapolati dalle Relazioni al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR.

[17] Nella II Relazione veniva precisato che il traguardo poteva considerarsi parzialmente conseguito con l'entrata in vigore del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" in particolare, con le disposizioni contenute nel Titolo III, Capo I che disciplina le autorizzazioni e le procedure autorizzative e con quelle del Titolo II relative ai regimi di sostegno e agli strumenti di promozione per gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili). Nel medesimo decreto era stata definita l'estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive per "FER 1" e l'avvio del processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee e per lo sviluppo della capacità di stoccaggio. Alcuni criteri del traguardo rappresentato dalla citata Riforma risultavano essere stati, poi, conseguiti con le norme di semplificazione introdotte nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022. Infine, con il decreto legislativo 24 febbraio 2023 n. 13, convertito dalla legge n. 41/2023, sono state apportate alcune modifiche al decreto legislativo n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER.

5. Durata dell'intervento M2C2I1.2 e relativo cronoprogramma

Il grafico di seguito riportato rappresenta il cronoprogramma dell'intervento in esame

Graf. n. 3 Cronoprogramma intervento M2C2I1.2.



Fonte: Dati Regis

Tav. n. 6 Dettaglio cronoprogramma intervento M2C2I1.2.

Codice	Descrizione	Scadenza	Goal
M2C2-46	Firma dei contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	31/12/2025	N.A.
M2C2-47	Installazione di nuova capacità di generazione elettrica pari ad almeno 1.730 MW da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente ubicati nei comuni con meno di 5.000 abitanti. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO2e/t H2.	30/06/2026	1.730

Fonte: Dati Regis

CAPITOLO II
MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE

Sommario: 1. Le osservazioni emerse dalla deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 35 del 12 febbraio 2024. - 2. Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della deliberazione n. 35/2024.

1.Le osservazioni emerse dalla deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 35 del 12 febbraio 2024

Dall'analisi effettuata nel corso dell'istruttoria condotta in vista dell'adozione della delib. 12 febbraio 2024, n. 35/2024/G sono emerse alcune considerazioni conclusive sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione, in osservanza di quanto disposto dall'art. 3, c. 6 della legge n. 20/1994, con nota protocollo della Corte dei conti n. 1163 del 1 marzo 2024.

In ordine alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'intervento considerato, alla luce delle informazioni fornite dal Mase in sede di istruttoria, è stato evidenziato l'impegno profuso nel II semestre del 2023 per migliorare la situazione precedentemente acclarata di grave carenza di professionalità per la realizzazione di un intervento come quello oggetto di analisi, ad elevata componente tecnologica. In tale direzione collocarsi la Convenzione, sottoscritta con Sogesid, nell'agosto del 2023, della quale è stato, al contempo, segnalato il costo elevato, con riferimento, in particolare, all'immissione a tempo determinato di esperti della materia nell'organico dell'Amministrazione, oltre che di personale avente specifiche competenze di tipo finanziario-contabile.

Per quanto riguarda il rispetto delle scadenze, la deliberazione sottolineava come l'unico termine venuto a scadenza nel periodo considerato dalla presente analisi fosse stato quello del 30 settembre 2023, previsto dal cronoprogramma interno e relativo alla definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione della misura, mediante apposito decreto ministeriale, peraltro non rispettata in ragione dell'asserita lunga fase di "trattativa" con la Commissione europea che l'Amministrazione avrebbe dovuto affrontare in fase di notifica della bozza di decreto, ai sensi della vigente disciplina in materia di aiuti di Stato. La bozza del decreto ha subito, infatti, ripetuti rimaneggiamenti ed è stata più volte modificata come ricostruito nell'analisi svolta dalla Sezione. A far data dall'entrata in vigore del decreto in parola (24 gennaio 2024) sono cominciati a decorrere i termini per l'adozione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, alla luce del testo integrato sull'autoconsumo diffuso (TIAD), delle regole operative

per l'accesso agli incentivi (scad. 23 febbraio 2024). Entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, ovvero entro l'8 aprile 2024, era previsto che GSE avviasse la Piattaforma per la presentazione delle richieste di accesso ai contributi sulla base della Convenzione sottoscritta con il Mase.

Come precisato nella deliberazione n. 35/2024 risultano, invece, ancora di là da venire le scadenze rappresentate da Milestone e Target dello specifico intervento, collocate, rispettivamente, al 31 dicembre 2025 ed al 30 giugno 2026.

Per quanto concerne il citato decreto ministeriale, entrato in vigore a far data dal 24 gennaio 2024, la deliberazione n. 35/2024 ha sottolineato che esso recava la disciplina sia delle modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili, in configurazioni di autoconsumo, e sia delle modalità di concessione dei contributi a fondo perduto previsti dalla Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2. del PNRR. A tal ultimo proposito, il citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 all'art. 8 aveva previsto l'adozione di tale decreto entro 6 mesi dalla sua entrata in vigore. Dunque, per la parte di incentivazione tariffaria il decreto in parola è intervenuto tardivamente rispetto alle scadenze già fissate dalla normativa nazionale di settore. Oltre a ciò, non può non rimarcarsi che la compresenza nello stesso provvedimento di disposizioni eterogenee ha contribuito, in modo importante, a rallentare le operazioni di attuazione dell'intervento PNRR che, ovviamente, non avrebbe avuto necessità di essere sottoposto alla notifica alla Commissione europea, in ossequio alla disciplina in materia di aiuti di Stato. Oltre a quanto sopra, in sede di deliberazione la Sezione aveva espresso qualche perplessità anche in ordine alla trasparenza e comprensibilità di un testo che appare piuttosto complesso e articolato e che, comunque, avrà necessità di essere meglio dettagliato alla luce della successiva regolamentazione.

Infine, in ordine al rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati a valere sulle risorse dell'intervento in esame, pur prendendosi atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede istruttoria, e delle proiezioni asseverate, per una più completa ed avveduta valutazione, era stato fatto rinvio ad un successivo momento, in considerazione della fase ancora iniziale dell'attuazione dell'investimento, rammentando, al contempo, la rilevanza di tale parametro, che deve essere attentamente programmato e seguito nella sua attuazione, soprattutto in riferimento a obiettivi particolarmente performanti.

2. Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della deliberazione n. 35/2024/G

L'Amministrazione ha fornito riscontro all'invio della deliberazione n. 35/2024 con la comunicazione delle misure consequenziali, adottate nei mesi successivi alla sua pubblicazione, acquisita al protocollo della Sezione n. 2534 del 1 luglio 2024.

In tale sede, l'Amministrazione ha fatto presente, innanzitutto, che per quanto riguarda il rispetto del cronoprogramma si stava proseguendo per l'attuazione dell'investimento M2C2-I1.2 in linea con le scadenze previste ed in linea con i target PNRR (M2C2-46 e M2C2-47). Infatti: in data 23 febbraio 2024, è stato adottato il Decreto del Dipartimento Energia n. 22/2024, con il quale il Ministero ha approvato le Regole operative del Decreto CACER (d. m. n. 414 del 7 dicembre 2023) predisposte dal GSE e in data 8 aprile 2024, il GSE ha avviato la Piattaforma telematica per la richiesta di accesso al contributo per la realizzazione di una Cer. Tale piattaforma accessibile tramite l'area clienti del Portale GSE vedrà la chiusura dello sportello al 31 marzo 2025, salvo esaurimento delle risorse disponibili (2.200.000.000 euro). L'andamento delle richieste sarebbe stato monitorato attraverso appositi contatori e reso pubblico sul sito del GSE.

Per quanto attiene alla diffusione delle informazioni in merito all'intervento considerato, in sede di misure consequenziali, è stato evidenziato che il Ministero ha effettuato un'intensa campagna di comunicazione, ribadendo, in occasione di alcuni *question time* che l'obiettivo primario è "*favorire la più ampia partecipazione alla misura*" e "*promuovere la più adeguata ed efficace informazione sulle opportunità derivanti dalle CER, attraverso una serie di iniziative di comunicazione*".

A tal fine, l'Amministrazione ha pubblicato, di seguito all'approvazione del Decreto Cacer, sul sito istituzionale, in un'area accessibile dalla homepage, le FAQ (Frequently Asked Questions) relative ai temi del suddetto decreto. Inoltre, è stato previsto lo svolgimento di una serie di convegni incentrati sulla tematica[18] e realizzati in collaborazione con Unioncamere e con il Gestore dei Servizi Energetici GSE ("InsiemEnergia"). È stato studiato un *format* che prevede in ogni Regione e Provincia autonoma italiana un'iniziativa per spiegare le

[18] "*InsiemEnergia*" è partito nel febbraio del 2024 e sono state sin qui realizzate le tappe: .
26 febbraio a Bologna, presso Camera di Commercio;
11 marzo a Cosenza, presso Camera di Commercio;
18 marzo a Torino, presso il Circolo dei Lettori;
8 aprile a Perugia, presso Camera di Commercio;
15 aprile a Palermo, presso Camera di Commercio .

opportunità del Decreto Cacer, anche attraverso l'apertura in loco di uno sportello informativo dedicato ad enti locali e imprese.

L'Amministrazione ha reso note altre iniziative volte alla pubblicità, più ampia possibile, dell'attuazione del decreto Cacer e dell'intervento PNRR in esame, fra cui: spot video da diffondere sulle reti del servizio pubblico radiotelevisivo, negli spazi riservati alle campagne di Comunicazione del Governo da parte del DIE della PCM; occasioni di disseminazione nelle più rilevanti fiere e manifestazioni sui temi dell'energia e dell'ambiente, cercando di raggiungere gli amministratori degli enti locali, gli imprenditori, i giovani e, più in generale, tutti i cittadini potenzialmente interessati a creare una Cer. L'Amministrazione ha segnalato, in proposito, anche la partecipazione del Ministro ad un incontro organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana CEI per presentare l'avvenuta realizzazione, con il supporto di GSE, di un *vademecum* rivolto agli enti religiosi che rientrano tra i destinatari del decreto Cer.

In merito alla Convenzione con Sogesid S.p.a., recante "Servizi tecnico-specialistici a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'attuazione del PNRR" vigente dal 18 settembre 2023 al 31 dicembre 2024, in sede di misure consequenziali l'Amministrazione ha sottolineato che essa è stata approvata con decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR prot. n. 27 del 7 agosto 2023. Con tale provvedimento, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 18 settembre 2023 al n. 147273 è stato autorizzato l'impegno della somma complessiva di euro 3.992.134,55 (compresa IVA), a valere sul cap. 1055, pag. 3, dello stato di previsione della spesa del Mase. Ciò premesso, l'Amministrazione ha evidenziato che "*l'entità della somma impegnata (a valere, si ribadisce, su risorse nazionali) è in linea con i costi medi di mercato per tale tipologia di servizi e che l'importo complessivo, sia considerando l'ammontare complessivo di finanziamento PNRR in gestione del MASE (33,7 miliardi di euro) che il singolo Investimento CER (2,2 miliardi di euro), appare addirittura estremamente esiguo se si confronta con le risorse di norma dedicate all'assistenza tecnica nell'ambito del ciclo di programmazione delle politiche di coesione che ammonta a percentuali tra il 3,5% e 4% del Programma*[19] *e che quindi avrebbero condotto ad importi estremamente elevati (per la sola misura CER a 77 milioni di euro) mentre il servizio di assistenza tecnica fornito da Sogesid S.p.a. si attesta allo 0,18% delle risorse assegnate alla misura. D'altra parte, la congruità del corrispettivo previsto in favore di Sogesid emerge in maniera pacifica dal fatto stesso che la convenzione n. 12/2023*

[19] Cfr. articolo 36, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1060/2021

ha superato positivamente il vaglio della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato di codesta Corte dei conti".

In relazione alle perplessità espresse dalla Sezione in merito alla disciplina recata dal decreto CAcer (d. m. 7 dicembre 2023, n. 414), l'Amministrazione ha sottolineato che la misura in esame rappresenta uno strumento completo al fine di consentire il raggiungimento concreto degli obiettivi PNRR, in quanto il contributo in conto capitale garantisce la bancabilità degli investimenti anche per quei soggetti che tipicamente non hanno solidità finanziaria, mentre il contributo in tariffa, senza il quale non si avrebbe un'equa remunerazione degli investimenti, assicura l'operatività degli impianti durante tutto il periodo di vita utile degli investimenti. In tale contesto, e in osservanza di quanto previsto dall'articolo 13 del d.lgs. 199/2021 attraverso la previsione di un'unica misura l'Amministrazione avrebbe assicurato il coordinamento della misura PNRR con gli strumenti di incentivazione, anche al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa e dare agli operatori un quadro completo delle iniziative di supporto, al fine di consentire una corretta gestione e programmazione delle progettualità. In assenza della misura in tariffa, infatti, il quadro sarebbe stato parziale e non sufficiente a programmare le iniziative, rischiando di compromettere il raggiungimento dei target della misura.

CAPITOLO III
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELL'INTERVENTO

Sommario: 1. L'Amministrazione titolare dell'intervento M2C2I1.2. - 2. La struttura organizzativa per l'attuazione dell'intervento. – 3. Le risorse umane a disposizione dell'Amministrazione titolare dell'intervento. 4. La convenzione con Sogesid. 5. La convenzione con GSE.

1. L'Amministrazione titolare dell'intervento M2C2I1.2.

L'Amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la struttura competente per lo specifico investimento è collocata nell'ambito del Dipartimento Energia (DiE), la struttura destinataria dell'istruttoria è il Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR presso il Mase.

Come già fatto presente in precedenza, il soggetto attuatore della misura è stato individuato in GSE (Gestore servizi energetici).

Quest'ultimo ente, alla luce di quanto previsto dall'art. 9 del d. m. 7 dicembre 2023, n. 414 (cd. decreto Cacer), ha sottoscritto con la Direzione Generale programmi e incentivi finanziari (PIF) del Mase una convenzione, in data 13 settembre 2024 (Accordo n. 11), approvata con d.d. dell'8 ottobre 2024, n. 134, registrato dal competente Ufficio di controllo della Corte dei conti in data 12 novembre 2024.

Il corrispettivo da riconoscere al soggetto gestore per le attività oggetto di Convenzione sarà coperto con le risorse raccolte dai soggetti ammessi al beneficio, secondo le modalità previste dall'art. 25 del d. l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.[20]

I benefici concessi alle configurazioni di autoconsumo consistono in incentivi, sotto forma di tariffe ridotte sulla quota di energia condivisa, mentre per le Comunità energetiche rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili il decreto 7 dicembre 2023 n. 414 prevede anche l'erogazione di contributi, fino al 40 per cento dei costi ammissibili, per lo sviluppo di CER nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

[20] Art. 25 d. l. n. 91/2014 1. Gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività …c.2 …. Ogni tre anni il GSE propone al Ministro dello sviluppo economico l'entità delle tariffe per le attività di cui al c. 1 ….

2. La struttura organizzativa per l'attuazione dell'intervento

In base a quanto disposto dall'art. 8 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in l. 29 luglio 2021, n. 108[21], presso ciascuna Amministrazione centrale, titolare di interventi PNRR, è prevista l'istituzione di una Struttura di coordinamento che vigili, affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, nel rispetto delle condizionalità previste e svolga attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e degli eventuali progetti cofinanziati da fondi nazionali, europei ed internazionali, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del Piano. Con successivo d. l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, sono state apportate specifiche integrazioni alla disciplina relativa all'Unità di missione del Ministero, che hanno comportato una rimodulazione della sua struttura[22].

---

[21] Art. 8 d.l. n. 77/2021 "1. Ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo. A tal fine, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, individua, tra quelle esistenti, la struttura di livello dirigenziale generale di riferimento ovvero istituisce una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale, adottando, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il relativo provvedimento di organizzazione interna, con decreto del Ministro di riferimento, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. (4) 2. La struttura di cui al comma 1 rappresenta il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del medesimo regolamento. La stessa provvede a trasmettere al predetto Servizio centrale per il PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. 3. La medesima struttura vigila affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR ed emana linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR. Essa svolge attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, nonché attività di supporto all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR. 4. La struttura di cui al comma 1 vigila sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Adotta le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, anche attraverso i protocolli d'intesa di cui al comma 13 dell'articolo 7. Essa è inoltre responsabile dell'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico. 5. Al fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea. 6. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 8.789.000 per l'anno 2021 e di euro 17.577.000 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 16".

[22] D. l. 24 febbraio 2023, n. 13 conv. dalla l. 21 aprile 2023, n. 41 art. 1 c. 1.Al fine di migliorare e rendere più efficiente il coordinamento delle attività di gestione, nonché di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito PNRR, di titolarità delle amministrazioni centrali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29

Allo stato attuale la situazione risulta modificata nel senso di seguito rappresentato.

Il d. l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni in l. 21 aprile 2023, n 41, all'art. 1 ha previsto la possibilità di riorganizzazione delle unità di missione già istituite presso le amministrazioni titolari degli interventi.

Per l'anzidetta finalità, presso il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, titolare dell'intervento in esame, unitamente ad altri 25 investimenti e 12 riforme, come previsto dal combinato disposto dell'art. 8 del citato d. l. n. 77/2021 e dell'art. 17- *sexies*, c. 1 del d. l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2021, n. 113[23], è stata istituita un'Unità di missione *ad hoc*, con d. m. 29 novembre 2021 n. 492, UDCM.

La citata struttura è stata incardinata a livello dipartimentale e denominata Dipartimento dell'Unità di missione per il Pnrr. L'Unità, a sua volta, risulta articolata in una struttura di coordinamento ex art. 5, d.lgs. n.300/1999, due (2) uffici di livello dirigenziale generale sei (6) uffici di livello dirigenziale non generale, come di seguito rappresentato.

Tav. n. 7 Struttura organizzativa dell'Unità di Missione Pnrr del Mase

e			
Unità/ufficio	**Soggetto responsabile**	**Ruolo/funzione svolta per PNRR**	**Attività principali svolte PNRR**
Dipartimento PNRR	Capo Dipartimento	Struttura tecnica di coordinamento Referente unico per l'Amministrazione centrale titolare degli interventi	- indirizzo e coordinamento della programmazione strategica e attuativa degli interventi PNRR; - single Contact Point con il Servizio Centrale per il PNRR; - rappresentanza del Dipartimento nelle relazioni con l'esterno; - partecipazione alla Rete dei Referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi; - supporto istituzionale alle funzioni del Ministro.

luglio 2021, n. 108, i decreti di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, possono, altresì, prevedere, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali già assegnate, la riorganizzazione della struttura di livello dirigenziale generale ovvero dell'unità di missione di livello dirigenziale generale preposta allo svolgimento delle attività previste dal medesimo articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attribuite all'unità di missione istituita ad altra struttura di livello dirigenziale generale individuata tra quelle già esistenti. In caso di trasferimento delle funzioni e delle attività svolte dall'unità di missione, con i decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla corrispondente assegnazione alla struttura dirigenziale di livello generale delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite all'unità di missione.

[23]

Unità/ufficio	Soggetto responsabile	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR
L'Ufficio di staff al Capo dipartimento - Ufficio affari generali e segreteria dipartimentale	Capo Dipartimento	Funzioni affari generali e segreteria tecnica	- supporto al Capo Dipartimento nella gestione amministrativa e nell'attività di coordinamento e monitoraggio; - supporto alle attività di comunicazione del Ministero; - attività di studio in ambiti rilevanti per il PNRR; - gestione dei rapporti con gli organi competenti UEED internazionali su tematiche PNRR.
Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo	Direttore Generale	Struttura di Gestione Finanziaria, Controllo, Rendicontazione e Monitoraggio	- garanzia dell'attuazione del sistema di gestione e controllo delle misure MASE del PNRR - garanzia della sana gestione finanziaria e il corretto funzionamento del sistema dei pagamenti; - alimentazione continua del sistema informativo ReGiS con i dati di avanzamento delle misure PNRR; - la rendicontazione puntuale del raggiungimento di milestone e target e degli altri obiettivi posti dal Piano;
Ufficio di gestione finanziaria e contabilità	Dirigente di II Fascia	Funzione di gestione finanziaria degli interventi	- -ricezione e controlla le domande di pagamento dei Soggetti attuatori; - predispone le richieste di pagamento da trasmettere al Servizio Centrale per il PNRR; - predisposizione di provvedimenti di assegnazione delle risorse; - gestione dei trasferimenti in favore dei Soggetti attuatori degli interventi; - presidio degli adempimenti contabili; - vigilanza sulle attività di recupero degli importi indebitamente utilizzati ed attiva, in raccordo con gli Uffici interessati, le occorrenti operazioni di compensazione.
Ufficio di monitoraggio	Dirigente di II Fascia	Funzione di monitoraggio	- -alimentazione del sistema informativo ReGiS con dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale; - - garanzia del monitoraggio continuo dell'avanzamento degli interventi; - certificazione della completezza e la veridicità dei dati di progetto caricati sul SI; - trasmissione dei dati di monitoraggio al Servizio Centrale per il PNRR;

Unità/ufficio	Soggetto responsabile	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR
Ufficio di rendicontazione e controllo	Dirigente di II Fascia	Funzione di controllo e rendicontazione	- Svolgimento delle verifiche preliminari sull'assenza di doppio finanziamento e conflitto d'interessi; - Ricezione e verifica delle domande di rimborso dei Soggetti Attuatori; - verifica della regolarità delle procedure attuative e delle spese dei Soggetti Attuatori; - verifica degli avanzamenti relativi al conseguimento di M&T; - - rendicontazione dello stato di avanzamento finanziario e di M&T; - partecipazione alle attività della Rete dei referenti Antifrode del PNRR e al Gruppo per la valutazione del rischio istituito presso il MASE.
Direzione generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico	Direttore Generale	Struttura di coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico	- presidio del coordinamento e la gestione dei progetti ammessi a finanziamento e il supporto tecnico
Ufficio di coordinamento e gestione progetti	Dirigente di II fascia	Funzione di coordinamento e gestione dei progetti	- assicurazione della supervisione continua dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle misure a livello progettuale e del raggiungimento dei relativi milestone e target; - analisi degli scostamenti rispetto alla programmazione stabilita; - elaborazione delle linee-guida e istruzioni operative destinate ai Soggetti attuatori; - svolgimento delle funzioni di *project management ed expediting* degli interventi PNRR nei confronti dei Soggetti attuatori; - supporto al Capo Dipartimento nel coordinamento delle attività relative a investimenti e riforme con gli altri Ministeri, Regioni ed Enti Locali.

Unità/ufficio	Soggetto responsabile	Ruolo/funzione svolta per PNRR	Attività principali svolte PNRR
Ufficio supporto tecnico	Dirigente di II fascia	Funzione di supporto tecnico	- **1.Assistenza** nei seguenti ambiti: a. -progettazione e attuazione di incentivi e riforme; b. progettazione degli interventi; c. cura degli aspetti finanziari e giuridico-amministrativi; d. attribuzione e gestione degli incentivi PNRR; e. applicazione della normativa specifica di settore e UE di riferimento, inclusa l'applicazione della normativa in materia di DNSH e aiuti di Stato; - **2.Attivazione e coordinamento**: a. -programmi di supporto europei su iniziative PNRR; b. supporto di società controllate, enti e agenzie vigilate, società in-house del c. Ministero, di cui alla Circolare MEF d. RGS n. 6 del 24 gennaio 2022; - **3.Supporto** nella elaborazione delle proposte di carattere normativo volte a semplificare e migliorare l'efficacia del processo di attuazione del PNRR e nella valutazione, da un punto di vista tecnico, degli effetti e dell'efficacia delle proposte normative in materia.

Fonte: Dati del Mase

3. Le risorse umane a disposizione dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Per quanto riguarda le risorse umane interne all'Amministrazione a disposizione per la realizzazione dell'intervento si ribadisce che le stesse non risultano facilmente individuabili, in ragione del fatto che operano in modo intersettoriale presso l'Unità di missione.

Quel che è cambiato rispetto alla situazione rappresentata nel precedente rapporto è il numero complessivo che ha subito un'ulteriore implementazione, in quanto:

-il numero dei funzionari in servizio presso il Dipartimento è passato da 45 a 47 vedendo al contempo incrementate le competenze;

-la stabilizzazione di 22 funzionari come esperti Pnrr è già intervenuta e si prospetta una nuova stabilizzazione di altre 13 unità;

-il numero delle risorse umane messe a disposizione in forza della Convenzione sottoscritta con Sogesid il 7 agosto 2023 è aumentato da 28 a 42 unità[24].

[24] Secondo quanto riportato nella delib. n. 35/2024/G, la Convenzione prevedeva la messa a disposizione dell'Amministrazione di risorse umane, distinguendo quelle già contrattualizzate, che erano otto (8), delle quali cinque (5) destinate al rafforzamento dell'Ufficio del Capo Dipartimento, una per il rafforzamento della DG GEFIM e una per il rafforzamento della DG COGESPRO, da quelle da reclutare. Queste ultime erano state quantificate in trentacinque (35), delle quali ventisette (27) per il rafforzamento della DG GEFIM e otto (8) per il rafforzamento della DG COGESPRO.

Come riferito dall'Amministrazione in esito a specifico quesito istruttorio, l'Unità di missione può contare sul supporto di ventiquattro esperti, dei quali diciassette ex art. 34 c. 1 del d.l. n. 152/2021 e sette ex art. 7, c. 4 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80

L'Amministrazione si avvale, altresì, del supporto di tre tirocinanti dell'Università di Roma La Sapienza in forza di una Convenzione sottoscritta con l'Ateneo in data 21 marzo 2024.

4.La Convenzione con Sogesid

Per l'attuazione dell'intervento è stato necessario sottoscrivere apposita Convezione fra Sogesid S.p.A. ed il Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR, volta ad assicurare il supporto tecnico-operativo con personale qualificato.

La Convenzione è stata sottoscritta in data 3 agosto 2023, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 2, del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, che prevede la facoltà per le Amministrazioni centrali di avvalersi del supporto tecnico-operativo di Società a prevalente partecipazione pubblica, al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR. La stessa è stata approvata con decreto del Capo Dipartimento dell'Unità di missione del 7 agosto 2023, ammesso al visto della Corte dei conti in data 18 settembre 2023.

In forza di tale Convenzione, la Sogesid S.p.A., si è impegnata a porre in essere, in ragione delle proprie specifiche competenze, i servizi tecnico-specialistici a favore dell'Unità di Missione PNRR per l'attuazione del Piano, alle condizioni specificate nel Piano Operativo (approvato dal Dipartimento con nota del 23 novembre 2023) che riporta le attività di supporto tecnico-specialistico richieste alla stessa Società. Tali attività risultano declinate secondo le seguenti linee operative: a) rafforzamento dell'Ufficio del Capo Dipartimento; b) rafforzamento della Direzione Generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM); c) rafforzamento della Direzione Generale coordinamento gestione progetti e supporto tecnico (DG COGESPRO). La durata della Convenzione è stata fissata fino al 31 dicembre 2024 ed il costo complessivo ammonta ad euro 3.992.134,55 così distribuiti:

- 468.489,79 euro per il Dipartimento dell'Unità di missione per il PNRR (costo del personale al netto di altri costi diretti, spese generali e IVA al 22%);

- 1.264.958,79 euro per la Direzione Generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (costo del personale al netto di altri costi diretti, spese generali e IVA al 22%);

- 533.780,75 per la Direzione Generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico (costo del personale al netto di altri costi diretti, spese generali e IVA al 22%).

Tav. 8 Il Piano dei conti della convenzione Mase - Sogesid

VOCI DI COSTO	CONTENUTO	IMPORTO
Rafforzamento dell'Ufficio del Capo Dipartimento	Risorse umane dipendenti 3 + costo per lavoro straordinario	468.489,79
Rafforzamento della Direzione Generale gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM)	Risorse umane dipendenti 1 + costo per lavoro straordinario + 5 esperti esterni	1.264.958,79
Rafforzamento della Direzione Generale coordinamento gestione progetti e supporto tecnico (DG COGESPRO)	Risorse umane dipendenti 1 + costo per lavoro straordinario + 8 esperti esterni	533.780,75
Costo affitto sede		215.000,00
Ammortamento PC e software		125.000,00
Totale costi diretti		2.607.229,33
Costo missioni		300.000,00
Totale costi indiretti		365.012,11
Totale costi		3.272.241,44

Fonte: Corte dei conti su dati Mase

A tal proposito, occorre rammentare che l'art. 26, co. 1 del d. l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, ha istituito un fondo volto a garantire il supporto tecnico operativo necessario per l'attuazione delle misure del Piano di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con una dotazione finanziaria, pari a 4,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

Sulla base delle notizie fornite in sede istruttoria dall'Amministrazione le attività da parte della società sarebbero state avviate a partire dal 19 settembre 2023. Sulla scorta delle valutazioni con esito positivo, effettuate dal Comitato di sorveglianza, previsto dalla stessa Convenzione all'art. 7 ,in merito alle rendicontazioni trimestrali tecnico-ammnistrative, sono stati pagati gli stati di avanzamento SAL fino al 30 novembre 2024.

Secondo quanto riportato dall'Amministrazione, in sede istruttoria, *rispetto alla somma originariamente impegnata per l'attuazione delle attività convenzionali relative alle annualità 2023/2024, pari a euro 3.992.134,55 (IVA inclusa), il Dipartimento ha provveduto ad erogare, per il biennio 2023/2024, la somma complessiva di euro 2.779.861,35 (IVA inclusa), di cui 399.213,45 a titolo di anticipazione del 10% (ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Convenzione) ed euro 2.380.647,90 a copertura della rendicontazione presentata da Sogesid per il periodo settembre 2023- novembre 2024. Sul biennio 2023-2024 si registra pertanto un'economia sulle risorse impegnate pari a euro 1.212.273,20 (IVA inclusa*).

Si osserva, al riguardo, che la somma che era stata originariamente impegnata e che non è stata pagata completamente nel corso del 2024, poiché la rendicontazione del biennio settembre 2023- novembre 2024, come asseverato dal Ministero, è ammontata ad una somma inferiore, pari a 2.779.861,35, non rispondeva ad un piano dei conti formulato sulla base delle effettive esigenze scaturenti dalle competenze affidate alla Sogesid per l'attuazione dell'intervento. Peraltro, la suddetta somma impegnata e non pagata per euro 1.212.273,20 costituiva, alla data dell'osservazione, a tutti gli effetti, un residuo e non un'economia, registrabile, come noto, solo nel caso di mancato impegno di una somma stanziata. L'Amministrazione, al riguardo, in sede di controdeduzioni finali ha fatto presente di aver provveduto con decreto n. 191 del 12 dicembre 2024 a rimodulare la somma impegnata, previa operazione di economia sull'impegno, come riportato nelle premesse del provvedimento medesimo.

Quanto sopra alla luce dell'atto integrativo, approvato e reso esecutivo, in data 12 dicembre 2024, che ha protratto la vigenza della Convenzione con Sogesid fino al 31 ottobre 2026, individuando in euro 9.292.130,61 euro il nuovo importo rimodulato della controprestazione complessiva dell'Amministrazione a favore della società. Al contempo, calcolando approssimativamente il costo mensile delle attività erogate da Sogesid per il periodo già liquidato, pari a 2.779.861,35, e moltiplicandolo per i mesi della vigenza dell'atto integrativo che sono 23, si perverrebbe ad un costo complessivo della Convenzione pari a 7.042.315,42 euro, inferiore a quello dedotto in Convenzione.

Al riguardo, appare utile rammentare che i costi delle risorse umane per il periodo di vigenza della prima Convenzione Mase - Sogesid e cioè settembre 2023 - dicembre 2024 ammontavano a più di due milioni di euro (2.205.905,33 euro), rilevando, in particolare, la voce relativa agli esperti esterni per i quali l'esborso risulta pari a 1.115.461,37 euro.

Su questi ultimi aspetti l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha precisato che, con la rimodulazione di dicembre 2024, si è ritenuto opportuno inserire le necessarie correzioni per far fronte alle circostanze che hanno motivato la formazione di economie e riconducibili principalmente a :

la data di effettivo avvio dei contratti successiva rispetto a quella ipotizzata,

elementi organizzativi funzionali al completamento del gruppo di lavoro necessari a seguito del susseguirsi di dimissioni;

l'imputazione nella proiezione finanziaria del POD, allegato alla Convenzione del 7 agosto 2023, per l'annualità 2024, anche del mese di dicembre diversamente dalla configurazione contabile per cassa.

Inoltre, l'Amministrazione ha aggiunto che con la nuova convenzione si è provveduto a: rafforzare il gruppo di lavoro, con la contrattualizzazione di ulteriori risorse utili ad assicurare il conseguimento degli obiettivi del PNR; attualizzare il costo annuo aziendale del personale esterno coinvolto a seguito dell'effettiva contrattualizzazione con aggiornamento anche dell'Irap; attualizzare i costi connessi con i servizi individuati e contrattualizzati.

Per quanto riguarda le ulteriori voci di spesa ed, in particolare, quella relativa alle attrezzature informatiche (PC e software gestionali), la Convenzione prevede che esse siano acquistate direttamente dalla Sogesid S.p.A., rivalendosi nei confronti del Ministero esclusivamente per le quote di ammortamento, fermo restando che la proprietà di tali beni strumentali resta in capo alla Società. Nel piano dei costi approvato in uno con a convenzione per tale voce è prevista una spesa di 125.000,00 euro. Somma che, alla luce delle precisazioni fornite in sede di controdeduzioni finali dall'Amministrazione, sarebbe stata rimodulata nel nuovo piano finanziario 2025-2026.

Relativamente ai costi necessari alla locazione di una sede logisticamente attrezzata e vicina a quella del Ministero, allo scopo di garantire la piena operatività del Gruppo di Lavoro coinvolto nelle attività convenzionali, dovevano essere imputati al Ministero extra convenzione. Sul punto, l'Amministrazione nelle controdeduzioni finali ha precisato che gli stessi sono stati imputati tra i costi diretti, trattandosi di sede esclusivamente dedicata all'attività del PNRR. Tale sede, resa disponibile da gennaio 2024, dovrebbe essere dotata di trentotto (38) postazioni fisse (che, con la logica della turnazione del personale non dipendente, possono garantire l'operatività per circa n. 80/90 risorse umane). Nel Piano finanziario 2023-2024 risultavano ricomprese le voci di spesa relative a: il canone di locazione, le spese condominiali, le utenze e l'ammortamento del mobilio e dell'attrezzatura presenti, da rendicontare sulla base dei costi effettivamente sostenuti. Per la locazione della sede è stata prevista una spesa di 215.000,00 euro e 300.000,00 sono stati destinati per il pagamento delle missioni (v. Tav. 8), voci di costo queste ultime ridimensionate nel nuovo piano dei conti 2025-2026.

In ordine alla formazione specifica delle risorse umane assegnate all'intervento in esame, che riguarda un settore particolarmente complesso e tecnologicamente avanzato, sulla base

degli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria, si è potuto constatare, rispetto al quadro già rappresentato in precedenza, che sono state impartite attività formative anche all'interno dell'Amministrazione e che si è cercato di condividere il *know how* a disposizione dell'Amministrazione con gli enti esterni, attraverso lo scambio di professionalità da parte di Sogesid e di GSE con una modalità collaborativa[25].

5.La Convenzione con GSE

In vista dell'attuazione dell'intervento in esame il Ministero dell'Ambiente ha sottoscritto una convenzione con il Gestore dei servizi energetici GSE, in data 12 settembre 2024, denominato "*Accordo ex art. 9, comma 2, del D.M. 7 dicembre 2023, n. 414 per la realizzazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*". Con decreto direttoriale n. 134 dell'8 ottobre 2024, ammesso alla registrazione in data 12 novembre 2024, è stato approvato l'Accordo in forza del quale il GSE ha svolto le attività di seguito elencate:

a) redazione e aggiornamento delle regole operative per l'accesso al contributo in conto capitale, ai sensi dell'art. 11 del DM CACER, comprensive dei modelli per la domanda di partecipazione, approvati con d.d. del 23 febbraio 2024, n. 22, e aggiornate con d.d. del 22 aprile 2024, n. 170;

b) realizzazione della piattaforma informatica per la presentazione delle domande di accesso al contributo che di recente è oggetto di ulteriore implementazione, in vista della predisposizione delle funzionalità necessarie per consentire ai soggetti beneficiari di presentare la richiesta di anticipo e la domanda di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti;

c) avvio delle attività di istruttoria tecnica e amministrativa delle domande pervenute, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi dei richiedenti in vista dell'ottenimento dei contributi in conto capitale previsti dalla misura in oggetto;

d) avvio, per i progetti ritenuti ammissibili, della generazione dei CUP, previa delega del Ministero;

[25] Come precisato dall'Amministrazione "..parallelamente al rafforzamento strutturale del Dipartimento, è stato avviato anche un rafforzamento delle competenze dei funzionari assegnati al Dipartimento stesso, attraverso la frequentazione di corsi (erogati sia da SNA che dal Ministero) e l'accompagnamento tecnico-formativo effettuato dai dirigenti. Ad ogni modo, si evidenzia che gli aspetti dell'Investimento di natura squisitamente tecnica competono al GSE, in qualità di soggetto gestore. In particolare, il GSE svolge un controllo di tipo tecnico sui progetti ammessi a finanziamento, mentre la Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo (DG GEFIM) del Dipartimento PNRR effettua i controlli previsti dal Sistema di Gestione e Controllo adottato dal MASE, che sono orientati al rispetto dei principi e delle regole del PNRR e del principio di sana gestione finanziaria. Tali controlli (di c.d. di primo livello) si aggiungono, pertanto, a quelli strettamente tecnici svolti dal GSE. "

e) comunicazione a 282 Soggetti richiedenti delle risultanze dell'istruttoria di valutazione dei requisiti di ammissibilità al contributo in conto capitale;

f) trasmissione al Ministero, in data 27 novembre, dell'esito delle valutazioni condotte su 282 delle 762 domande finora presentate dai soggetti richiedenti[26].

In ordine ai costi sostenuti per la Convenzione con GSE, l'Amministrazione ha precisato che per lo svolgimento delle attività comprese nell'accordo è previsto solo un rimborso ex art. 9, c. 2 del decreto Cacer (d. m. 7 dicembre 2023, n. 414) a carico dei soggetti ammessi alle agevolazioni, come stabilito dal decreto ministeriale del 15 marzo 2024 n. 106.

Il soggetto gestore svolgerà le attività di monitoraggio previste dagli artt. 33 e 48 del d.lgs. n. 199/2021,[27] per quanto riguarda l'incentivazione tariffaria e svolgerà le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo allo stesso spettanti in qualità di soggetto gestore dell'intervento di cui trattasi.

---

[26] Ai sensi dell'art. 4, c. 1 dell'accordo sottoscritto fra Mase e GSE, quest'ultimo è tenuto a trasmettere periodicamente al Ministero l'elenco dei soggetti ammissibili e non ai benefici.

[27] D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 art. 38 (Monitoraggio e analisi di sistema) 1. Ai fini di garantire un sistema di monitoraggio delle configurazioni realizzate in attuazione del presente Capo, anche in continuità con le attività avviate in attuazione dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8:
a) il GSE provvede a monitorare l'evoluzione dell'energia soggetta al pagamento degli oneri generali di sistema e delle diverse componenti tariffarie tenendo conto delle possibili traiettorie di crescita delle configurazioni di autoconsumo e dell'evoluzione del fabbisogno complessivo delle diverse componenti;
b) la Società Ricerca sul sistema energetico - RSE S.p.A. (di seguito: RSE), anche in esito alle campagne di misura e monitoraggio già attivate in attuazione dell'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, avvia una verifica degli effetti tecnici ed economici delle configurazioni e delle loro interazioni anche prospettiche con il sistema elettrico, individuando anche gli eventuali effetti sui costi di dispacciamento e sui criteri di allocazione dei servizi di rete.
2. Gli esiti delle attività di monitoraggio di cui al comma 1 sono trasmessi e resi disponibili per via informatica con cadenza annuale al Ministero della transizione ecologica e all'ARERA per l'adozione degli atti e dei provvedimenti di rispettiva competenza, nonché' alla Regione e ai Comuni territorialmente competenti per migliorare il livello di conoscenza dello stato di realizzazione delle configurazioni realizzate in attuazione del presente Capo.
Art. 48 (Monitoraggio PNIEC, Sistema Statistico Nazionale, Relazioni)
1. Il GSE, tenuto conto delle norme stabilite in ambito SISTAN e EUROSTAT, aggiorna e integra la produzione statistica in materia di energia nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, perseguendo le seguenti finalità:
a) assicurare il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, intermedi e al 2030, in materia di quote dei consumi finali lordi complessivi e settoriali coperti da fonti energetiche rinnovabili, secondo i criteri di cui al Regolamento (CE) n. 1099/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008 relativo alle statistiche dell'energia, e successive modificazioni, tenendo conto anche dei trasferimenti statistici tra Stati membri;
b) assicurare il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, intermedi e al 2030, in materia di quote dei consumi finali per riscaldamento e raffrescamento coperti da fonti energetiche rinnovabili e calore di scarto, nonché il raggiungimento complessivo degli obblighi in materia di incorporazione delle rinnovabili nei trasporti;
c) assicurare che il monitoraggio di cui alla lettera a) consenta di stimare, per ciascuna regione e provincia autonoma, i medesimi parametri di quote dei consumi energetici coperti da fonti energetiche rinnovabili, garantendone uniformità e coerenza con il dato nazionale;
d) assicurare la produzione e l'informazione statistica sui consumi finali di energia attraverso la loro disaggregazione territoriale, settoriale e funzionale, in coerenza con le linee del sistema statistico europeo, anche al fine di monitorare i fenomeni della mobilità sostenibile e della povertà energetica
e) assicurare il monitoraggio degli interventi oggetto d'obbligo di incorporazione di fonti di energia rinnovabile in edifici nuovi o ristrutturati.

Nella tabella di seguito riportata sono ricapitolate le attività di promozione convenzionalmente svolte da GSE nei confronti delle CER e delle comunità di autoconsumo:

Tav. 9 Attività di promozione delle CER e delle Comunità di autoconsumo da parte di GSE

Supporto tramite il servizio di cofinanziamento
Il GSE ha fornito supporto nella redazione di 5 bandi regionali per lo sviluppo di CER e autoconsumo, di cui 2 (40%) destinati alle regioni del Sud (la regione Basilicata, mentre il bando CER del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 ha interessato le regioni di Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria). Questo servizio ha contribuito a massimizzare le risorse disponibili per la transizione energetica, combinando incentivi statali con finanziamenti pubblici e privati per progetti dedicati anche a priorità diverse dalla decarbonizzazione, quali la messa in sicurezza sismica degli edifici, l'innovazione industriale, la gestione di servizi quali il trasporto pubblico locale, la raccolta e valorizzazione dei rifiuti.
Tutoring per la Pubblica Amministrazione (PA)
Attraverso il servizio di tutoring PA, sono stati supportati 979 enti pubblici, di cui 500 (51%) nelle regioni del Sud, per lo sviluppo di specifiche progettualità nell'ambito delle CER. Questo servizio ha offerto un accompagnamento continuativo, con tutor dedicati su base regionale o settoriale, per risolvere problematiche operative, fornire informazioni tempestive su nuovi servizi e indirizzare le progettualità verso una corretta configurazione delle istanze al GSE.
Programma GSE in-Forma PA
Nel 2024, il programma GSE in-Forma PA ha organizzato 9 giornate formative sul tema dell'autoconsumo diffuso, coinvolgendo 17.911 partecipanti, di cui 4.810 in due sessioni specifiche dedicate alle CER. Questo programma digitale e gratuito ha supportato amministratori locali e funzionari pubblici nel comprendere le opportunità offerte dagli incentivi per la transizione energetica del patrimonio pubblico e dei servizi locali.
Eventi di informazione territoriale
Il GSE ha partecipato a 53 eventi territoriali dedicati alle CER, di cui 8 hanno interessato le regioni del Sud di Abruzzo, Molise, Puglia, Sicilia e 4 hanno visto la partecipazione a livello nazionale delle regioni. Tali eventi sono volti a far conoscere i propri servizi alle amministrazioni pubbliche. Queste attività, inserite in iniziative istituzionali e territoriali, hanno rafforzato la presenza del GSE sul territorio, migliorando la comunicazione con i principali stakeholder locali.
Gestione delle richieste di assistenza
Da inizio anno, il GSE ha gestito 6.233 richieste di assistenza e di informazioni pervenute dai soggetti interessati ai meccanismi di incentivazione. Questo lavoro è stato svolto esclusivamente da specialisti dipendenti del GSE, garantendo risposte rapide e competenti. È stato, inoltre, attivato uno specifico numero per l'istradamento delle chiamate telefoniche per l'assistenza in ambito CER.
Sportello virtuale CER
Dalla primavera 2024, il GSE ha attivato uno sportello virtuale dedicato agli operatori interessati ad approfondire i meccanismi di incentivo all'autoconsumo. Al 31 dicembre 2024 sono stati realizzati 640 incontri virtuali, promuovendo un dialogo diretto e accessibile con il GSE.
Webinar informativi

A partire dalla primavera 2024, il GSE ha erogato 38 webinar informativi sui nuovi meccanismi di autoconsumo diffuso, a cui hanno partecipato oltre 11 mila utenti. I webinar hanno avuto come oggetto "CER, le novità introdotte dal decreto e approfondimenti sulle regole operative" e "Guida all'utilizzo dei portali per la richiesta degli incentivi – Decreto CACER".
La Società ha inoltre pubblicato le registrazioni e le dispense per ciascun webinar, rendendoli disponibili anche a chi non ha potuto partecipare alle varie sessioni (link).

Percorso Attrezzato a Supporto dei Comuni
Da novembre 2024, è disponibile un percorso attrezzato a supporto dei Comuni, progettato per facilitare la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il percorso interattivo è suddiviso in otto passaggi chiave, ciascuno corredato da risorse scaricabili e strumenti pratici, utili per il processo di costituzione di una CER.

Newsletter
A partire dalla primavera 2024, il GSE ha pubblicato una newsletter periodica per fornire aggiornamenti e approfondimenti in ambito CER. Ad oggi, la newsletter è stata sottoscritta da circa 4 mila utenti.

Fonte: Corte dei conti su dati Mase

CAPITOLO IV
LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Sommario: 1. Le risorse finanziarie stanziate sulla contabilità speciale 6289 intestata al MASE. - 2. L'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare dell'intervento. 2.1. La fase programmatoria. - 3. Il rispetto del cronoprogramma. – 4. Le regole operative dell'intervento M2C2I1.2. – 5. Le domande pervenute e gli esiti del vaglio effettuato dal GSE. – 5.1. L'evoluzione delle domande pervenute e gli esiti del vaglio effettuato da GSE. – 6. Il raggiungimento del target – 7. La quota sud. – 8. Le attività di coordinamento della misura con altri analoghi strumenti di incentivazione per assicurare il rispetto del divieto del doppio finanziamento. 9 - La distribuzione degli incentivi nelle Regioni. – 10. Le attività di controllo ex post e di monitoraggio in itinere della misura.

1. Le risorse finanziarie stanziate sulla contabilità speciale 6289 intestata al Mase

Alla luce dell'ultima visura del sistema Sicr - Conosco, in ordine alle risorse sul conto di tesoreria 6289, la cui titolarità è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, e che risulta destinato anche all'attuazione dello specifico intervento unitamente agli altri di competenza del Mase[28], deve evincersi una situazione ben diversa da quella rappresentata nel precedente rapporto. Come dimostrato dal prospetto di seguito riportato, che espone le movimentazioni da gennaio a dicembre 2024, le entrate hanno cominciato ad affluire a partire da maggio 2024 con 1.115,7 mln di euro fino ad arrivare ai 2.913,46 mln di euro nel dicembre 2024. Il saldo al termine delle indicate operazioni al dicembre 2024 è pari a 1.612.248.754,88 euro.

[28] L'intervento in esame è ricompreso fra i quarantanove (49) milestone/target, la cui rendicontazione comporta il caricamento di tutta la documentazione sulla piattaforma FENIX della Commissione, aventi scadenza al 30 giugno 2025

Tav. n. 10 - La contabilità speciale 6289 – MASE es. 2024

Mese	Totali entrate fino al mese precedente	Totali entrate mese in corso	Totali uscite fino al mese precedente	Totali uscite mese in corso	Saldo mese precedente	Saldo mese in corso	Titoli prenotati e non ancora esitati	Disponibilità al netto del prenotato non esitato
Gennaio	0,00	0,00	0,00	1.179.572,48	435.206.431,23	434.026.858,75	0,00	434.026.858,75
Febbraio	0,00	0,00	1.179.572,48	9.920.382,82	434.026.858,75	424.106.475,93	0,00	424.106.475,93
Marzo	0,00	0,00	11.099.955,30	5.659.496,97	424.106.475,93	418.446.978,96	0,00	418.446.978,96
Aprile	0,00	1.115.700.000,00	16.759.452,27	52.552.544,28	418.446.978,96	1.481.594.434,68	0,00	1.481.594.434,68
Maggio	1.115.700.000,00	427.200.000,00	69.311.996,55	451.678.923,40	1.481.594.434,68	1.457.115.511,28	0,00	1.457.115.511,28
Giugno	1.542.900.000,00	840.962.120,39	520.990.919,95	514.146.002,98	1.457.115.511,28	1.783.931.628,69	11.092,71	1.783.920.535,98
Luglio	2.383.862.120,39	43.670,21	1.035.136.922,93	53.935.248,40	1.783.931.628,69	1.730.040.050,50	0,00	1.730.040.050,50
Agosto	2.383.905.790,60	231.310.377,26	1.089.072.171,33	71.736.827,67	1.730.040.050,50	1.889.613.600,09	1.446.034,60	1.888.167.565,49
Settembre	2.615.216.167,86	17.672,57	1.160.808.999,00	67.275.242,12	1.889.613.600,09	1.822.356.030,54	0,00	1.822.356.030,54
Ottobre	2.615.233.840,43	56.335,22	1.228.084.241,12	29.635.760,97	1.822.356.030,54	1.792.776.604,79	0,00	1.792.776.604,79
Novembre	2.615.290.175,65	298.175.417,94	1.257.720.002,09	154.237.080,48	1.792.776.604,79	1.936.714.942,25	93.601,64	1.936.621.340,61
Dicembre	2.913.465.593,59	151.181.877,57	1.411.957.082,57	475.648.064,94	1.936.714.942,25	1.612.248.754,88	0,00	1.612.248.754,88

Fonte: Cdc su dati Sicr-Conosco

Relativamente allo specifico intervento risulta una quietanza in entrata, dal conto Mef 25092, in data 4 aprile 2024, di euro 660.000.000 pari al 30% dell'intero ammontare destinato dal d.m. del 2021 corrisposto a titolo di anticipazione. Di tale quietanza non vi è traccia sul Regis e, di conseguenza, non risultano richieste avanzate dal Mase a tale titolo.

Tav. n. 10bis - La contabilità speciale 6289 intervento M2C2I1.2 es. 2024

Quietanze in entrata da c/c Mef 25092 a conto di contabilità speciale 6289 - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per intervento PNRR M2C2I1.2					
Data Movimento	Numero quietanza	Tipo operazione	Provenienza fondi	Dettaglio provenienza	Importo
04/04/2024	1	Emissione quietanza	Da conto di Contabilità Speciale	350 - 000025092 - CC	**660.000.000,00**

Pagamenti effettuati nell'E.F. 2024 dalla contabilità speciale 6289 - 2			
Titolo	Data	Causale di pagamento	Importo
-	-	-	**0,00**

Fonte: Cdc su dati Sicr-Conosco

Per quanto riguarda, invece, i pagamenti, nessuno di essi è riconducibile all'intervento in esame, tenuto conto che sulle scritture contabili non si registrano pagamenti effettuati sulla predetta contabilità speciale per l'esercizio considerato e d'altronde i costi relativi alla Convenzione con Sogesid non gravano sulle risorse PNRR, analogamente al rimborso spese per la Convenzione con il GSE...

2. L'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare dell'intervento

L'Amministrazione ha svolto le attività propedeutiche alla realizzazione dell'intervento, assegnando funzioni e compiti ad organismi con funzioni di soggetto gestore come il GSE, nonché di società di servizi professionali come la *in house* Sogesid ed ha soprattutto tenuto i contatti con gli altri livelli della Governance della misura tanto centrali quanto locali.

2.1 La fase programmatoria

Per l'attuazione del Piano ed, in particolare, per l'attuazione dell'intervento in parola, l'Amministrazione titolare ha adottato il sotto-riportato cronoprogramma, che rappresenta le tappe dello sviluppo temporale dell'intervento, come programmato originariamente e successivamente modificato alla luce delle successive attività.

Tav.n. 11 Monitoring step

Cronoprogramma originario		
Descrizione	Step procedurale	Scadenza
Consultazione pubblica dei criteri e modalità per l'attuazione della misura	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	12/12/2022
Definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura mediante DM	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	30/09/2023
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Monitoraggio stato avanzamento target	30/09/2023
Avvio presentazione delle istanze da parte delle comunità energetiche/ Comuni	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento	1/12/2023
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Monitoraggio stato avanzamento target	31/03/2024
		30/09/2025
		31/03/2026

Fonte: Corte dei conti su dati ReGis

In sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che le tempistiche volte al raggiungimento di milestone e target sono contenute nel decreto ministeriale, che è stato sottoscritto in data 6 dicembre 2023, divenuto efficace a far data dal 24 gennaio 2024. Da quest'ultima data decorrono i termini individuati come di seguito riportato:

a) entro trenta (30) giorni (dall'entrata in vigore del citato decreto ministeriale) ovvero entro il 23 febbraio 2024 l'approvazione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, alla luce del testo integrato sull'autoconsumo diffuso (TIAD), delle regole operative per l'accesso agli incentivi;

b) entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del decreto che fissa le regole operative, ovvero entro l'8 aprile 2024 il GSE avvia la Piattaforma per la presentazione delle richieste di accesso ai contributi da parte delle CER e delle CACER ubicati in comuni con pop. < 5000 ab.;

c) al 31 marzo 2025, è fissato il termine ultimo per l'invio delle richieste di accesso al contributo, al fine di garantire il raggiungimento della Milestone al 31 dicembre 2025;

d) al 30 giugno 2026, è fissato il termine ultimo per l'entrata in esercizio degli impianti che accedono al contributo al fine di garantire il raggiungimento del Target nella medesima data.

Sul punto l'Amministrazione ha chiarito che il testo del decreto è stato "approvato con decisione della Commissione europea C(2023) 8086 *final* del 22 novembre 2023, con la quale la medesima Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni nei confronti della misura di aiuto di cui al decreto, in quanto compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Oltre a ciò deve osservarsi che le scadenze sopra riportate sono state fino ad ora rispettate.

3. Il rispetto del Cronoprogramma

Le scadenze fissate a livello nazionale e già superate riguardano: a) la consultazione pubblica propedeutica all'emanazione delle regole per l'attribuzione dei contributi, fissata alla fine dell'anno 2022, che era stata rispettata, alla luce di quanto comunicato nel corso della precedente istruttoria,[29] b) l'adozione del decreto ministeriale che disciplina le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione e definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'investimento in parola fissata al 30 settembre 2023.

Il suddetto decreto ministeriale è stato adottato in data 6 dicembre 2023 in attuazione del d.lgs. n. 199/2021, ed ha superato il vaglio dei servizi della Commissione europea, in fase

[29] Infatti, in data 28 novembre 2022 il Mase ha pubblicato sul sito istituzionale l'avviso di avvio della consultazione pubblica rivolta ai cittadini, alle imprese, ai consumatori, nonché a tutti gli interlocutori istituzionali di riferimento in campo ambientale, circa lo schema di decreto da adottare per le comunità energetiche rinnovabili al fine di raccogliere, in modo condiviso, osservazioni e proposte di modifica. Tale consultazione si è conclusa in data 12 dicembre 2022 nel rispetto del termine indicato.

di notifica ex art. 10 Reg. Ue 22022/2560, al fine di garantire la preliminare verifica della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato.

Sul punto, deve ribadirsi quanto già sottolineato a proposito del fatto che il citato d.lgs. n. 199 all'art. 8 prevedeva che i decreti attuativi delle disposizioni ivi recate dovessero essere adottati entro 180 giorni (6 mesi) dalla sua entrata in vigore (15 dicembre 2021) e che tale termine risultava ampiamente superato ancor prima che la misura riconfluisse nell'ambito del PNRR e acquisisse anche le connotazioni dell'intervento in parola.

Infatti, la bozza di decreto è stata notificata alla Commissione a giugno del 2023 ed ha attraversato una lunga fase interlocutoria, superata solo alla fine del mese di novembre del 2023, ampiamente dopo la scadenza sia del termine previsto dal citato decreto legislativo, che di quello del 30 settembre 2023 riportato nel cronoprogramma dello specifico investimento.

Il decreto è stato firmato in data 6 dicembre 2023 e successivamente, in data 18 dicembre 2023, sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, che lo ha ammesso al visto e conseguente registrazione, in data 24 gennaio 2024.

Dalla data della sua entrata in vigore decorrono tutti i termini allo stesso connessi e collegati. Come accennato sopra, entro trenta (30) giorni dalla data di entrata in vigore dell'anzidetto decreto dovevano essere approvate con decreto Mase e su proposta del GSE, previa verifica di Arera, le regole operative per l'accesso agli incentivi, comprensive dello schema di avviso pubblico per l'accesso all'incentivo che sono state approvate con decreto n. 22 del 22 febbraio 2024. Nei successivi quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore delle regole il GSE doveva essere avviata la Piattaforma per l'invio delle richieste di contributi da parte delle comunità energetiche rinnovabili, ubicati in comuni con pop. < 5000 ab ed essa è stata avviata a far data dall'8 aprile 2024 con chiusura fissata al 31 marzo 2025, come meglio precisato nel successivo paragrafo.

Appare necessario sottolineare come il decreto ministeriale non tratti solo della misura Pnrr ma anche degli incentivi per la condivisione dell'energia previsti dal d.lgs. n. 199/2021.

Tav. n. 12 Piano delle attività con stato *in definizione* e monitor di avvio *in ritardo*

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor Avvio	Monitor Esecuzione	Stato	ID indicatore	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Milestone UE	Stipula Convenzione/atto d'obbligo/disciplinare con soggetti destinatario/percettore	In Ritardo	--	In Definizione	M2C2-46	1/2/24	1/2/24	31/12/25	31/12/25			Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche	Contratti	
Consultazione pubblica dei criteri e modalità per l'attuazione della misura	Step procedurale	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	In Ritardo	--	In Definizione		28/11/22	28/11/22	12/12/22	12/12/22			Iter di consultazione pubblica concluso	Consultazione pubblica del 28 novembre 2022 https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/consultazione_pubblica_DM_energia.pdf	
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	In Ritardo	--	In Definizione		1/9/23	1/9/23	30/9/23	30/9/23			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, Riscontro sviluppo bandi	Report interno di monitoraggio	
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	In Ritardo	--	In Definizione		1/3/24	1/3/24	31/3/24	31/3/24			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, riscontro presentazione proposte	Report interno di monitoraggio	

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor Avvio	Monitor Esecuzione	Stato	ID indicatore	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	Nei Tempi	--	In Definizione		1/9/25	1/9/25	30/9/25	30/9/25			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, verifica esaurimento dotazione finanziaria	Report interno di monitoraggio	
Monitoraggio periodico degli impianti rinnovabili (in termini di MW)	Step procedurale	Monitoraggio stato avanzamento target	Nei Tempi	--	In Definizione		1/3/26	1/3/26	31/3/26	31/3/26			Progress Report interno: Verifica avanzamento dei progetti per l'attuazione della Misura, verifica potenza installata	Report interno di Monitoraggio	
Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente	Target UE	Verifica raggiungimento Target	In Ritardo	--	In Definizione	M2C2-47	1/2/24	1/2/24	30/6/26	30/6/26			La Verifica del target richiede Report redatto secondo le previsioni della CID	Report di monitoraggio da CID	

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Tav. n. 13 Piano delle attività il cui stato risulta in ritardo

Attività	Tipologia attività	Iter procedurale	Monitor Avvio	Monitor Esecuzione	Stato	ID indicatore	Data inizio prevista	Data inizio aggiornata	Data fine prevista	Data fine aggiornata	Data inizio effettiva	Data fine effettiva	Note di dettaglio	Output	Appunti
Avvio presentazione delle istanze da parte delle comunità energetiche/Comuni	Step procedurale	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento	--	In Ritardo	In Ritardo		1/12/22	1/12/22	31/3/25	1/12/23			Le date sono previsionali e riferite rispettivamente alla data ipotetica di apertura e chiusura della finestra temporale per la presentazione delle richieste di ammissione al finanziamento.	apertura sportelli	Previsionale apertura degli sportelli a dicembre 2022
Definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura mediante DM	Step procedurale	Approvazioni Documenti/Strumenti di Programmazione Strategica	--	In Ritardo	In Ritardo		15/9/21	15/9/21	30/9/22	30/9/23			Il decreto deve essere notificato alla Commissione Europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di stato. Una volta ricevuto l'assenso della CE si potrà procedere con la pubblicazione del DM	decreto ministeriale	Bozza DM e consultazione pubblica conclusa

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

4.Le regole operative dell'intervento M2C2I1.2

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica del 7 dicembre 2023, n.414 che disciplina le modalità di incentivazione per sostenere l'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dalla Missione 2 Componente 2 investimento1.2 del Pnrr, sono state adottate le regole operative trasmesse dal Gestore dei servizi elettici Spa, in data 22 febbraio 2024, con decreto n. 22 in pari data, adottato dal Capo del Dipartimento Energia.

Successivamente, a seguito dell'adozione del d. d. n. 141 del 5 aprile 2024, con il quale è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande per la concessione a sportello dei contributi da finanziare a valere sulle risorse del Pnrr nell'ambito della Missione 2 componente 2 investimento 1.2 e dell'apertura in data 8 aprile dello sportello di accesso ai contributi, considerate le diverse segnalazioni pervenute da parte degli interessati attraverso le FAQ pubblicate su sito istituzionale, il Capo del DIE ha dovuto adottare un nuovo decreto 22 aprile 2024 il n. 170, approvando le nuove regole operative.

A seguito di specifico quesito istruttorio l'Amministrazione ha reso note le modifiche più importanti apportate alle regole GSE in forza del d. d. n. 170/2024:

- ✓ sono stati, in parte, aggiornati i criteri di raccordo con la disciplina del D.M. 16 settembre 2020, di cui al Capitolo 3 delle Regole medesime, estendendo i termini per la possibilità di presentare, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto di approvazione delle Regole Operative GSE del 23 febbraio 2024, istanze di accesso alla previgente disciplina per le configurazioni con impianti di produzione realizzati nel rispetto delle condizioni previste dalle Regole Tecniche all'epoca vigenti, aggiornate da ultimo in data 4 aprile 2022 (Parte II, Capitolo 3, Modalità di raccordo per la transizione del meccanismo di cui all'art 42 bis del D.L. 162/2019 al meccanismo di cui al decreto CACER);
- ✓ è stato specificato il criterio di calcolo attraverso il quale non trova applicazione il fattore di riduzione F all'energia elettrica condivisa da punti di prelievo nella titolarità dei clienti finali indicati nell'Allegato 1, punto 2, del Decreto CACER (Parte II, Capitolo 2, sezione 2, paragrafo 2.2.2.1.2, Modalità di definizione della tariffa incentivante a titolo di conguaglio);
- ✓ è stato specificato il criterio di calcolo attraverso il quale viene operata la verifica del superamento del valore soglia, che è effettuata dal GSE su base annuale, aggregando gli impianti di produzione incentivati in due insiemi (Parte II, Capitolo 2, sezione 2,

paragrafo 2.2.2.1.3, Modalità di regolazione dell'importo della tariffa premio eccedentaria). Sono state, inoltre, oggetto di maggiore precisazione le seguenti parti:

- ✓ lo statuto/atto costitutivo deve prevedere un oggetto sociale conforme a quanto indicato all'interno delle Regole (Parte II, Capitolo 1, Sezione 2, paragrafo 1.2.1.2, Impianti di produzione e interventi ammessi);
- ✓ le CER e le CEC devono prevedere almeno due membri/soci facenti parte della medesima in qualità di clienti finali e/o produttori, e di almeno due punti di connessione distinti a cui siano collegati rispettivamente un'utenza di consumo e un impianto di produzione/UP (Parte II, Capitolo 1, Sezione 2, paragrafo 1.2.2 e Parte II, Capitolo 1, Sezione 3, paragrafo 1.3.1).

In forza di quanto previsto dal decreto ministeriale (art.10), l'erogazione del contributo a fondo perduto ai soggetti beneficiari avverrà da parte di GSE: a) su espressa richiesta da parte dei beneficiari, un'anticipazione fino al 10% del contributo secondo le modalità e le garanzie individuate nelle regole operative di cui all'articolo 11; b) in alternativa alla precedente lettera a), sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate (l'elenco di spese ammissibili è contenuto nell'all. 2 del d.m. che individua anche i massimali)[30], in un'unica soluzione o in più quote, in considerazione degli importi da erogare e della potenza degli impianti da incentivare ed in relazione allo stato di avanzamento dei lavori; c) in ogni caso, le quote a saldo sono erogate sulla base della presentazione al GSE della richiesta di rimborso finale da parte del beneficiario, comprensiva della documentazione a comprova della conclusione dei progetti agevolati e a valle dell'avvenuta sottoscrizione del contratto di incentivazione per l'erogazione degli incentivi di cui al Titolo II.

5. Le domande pervenute alla Piattaforma dell'intervento

Come anticipato poc'anzi, con d. d. del 5 aprile 2024, n. 141, è stata stabilita la pubblicazione del bando per la presentazione delle domande finalizzate alla ricezione dei contributi a fondo perduto finanziati con le risorse dell'intervento Pnrr in esame. Lo sportello (Piattaforma informatica predisposta da GSE) è stato aperto a partire dalle ore 17 dell'8 aprile 2024 e chiuderà il giorno 31 marzo 2025 alle ore 18.00. Trattandosi di una distribuzione a

[30] Massimali previsti dall'all. 2 del d.m. 6 dicembre 2023 : 1500 euro/KW per impianti fino a 20 kW; 1.200 euro/kW per impianti > 20kW e fino a 200 kW; 1.100 euro/kW per impianti > 200kW e fino a 600 kW; 1.050 euro/kW per impianti > 600kW e fino a 1.000 kW.

sportello l'assegnazione dei finanziamenti avverrà fino alla capienza delle risorse pari a 2.200 mln di euro.

Per il momento, però, l'ipotesi dell'esaurimento delle risorse prima della chiusura prevista dello sportello, non appare realistica in quanto al 31 dicembre del 2024 la situazione delle domande pervenute alla Piattaforma era quella ricapitolata nella tabella di seguito esposta.

Le domande pervenute ammontano a 1.180 e sviluppano un incremento di potenza complessiva degli impianti paria 103.989 kW, a fronte del target pari a 1.730 MW. Le risorse corrispondenti alle domande presentate assommano a 44.983.473 euro che costituisce il contributo economico massimo attribuibile.

Per dare un'idea dell'evoluzione a stretto giro della situazione delle domande si propongono lea tabelle di seguito riportate nelle quali è esposto lo stato delle richieste al 30 settembre, al 31 ottobre, 15 novembre 2024, al 30 novembre e al 31 dicembre 2024.

Tav. n. 14 Situazione delle domande presentate al 30 settembre 2024

Stato delle domande al 30 settembre 2024	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	216	9.624.529	22.542
Esito istruttoria - ammissibile	167	5.111.030	11.619
Esito istruttoria - non ammissibile	3	29.526	59
Annullata	53	1.846.295	4.172
Totale	**439**	**16.611.379**	**38.393**

Fonte: Dati Mur al 13 gennaio 2025

Tav. n. 15 Situazione delle domande presentate al 31 ottobre 2024

Stato delle domande al 31 ottobre 2024	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	288	11.792.990	26.967
Esito istruttoria – ammissibile	277	9.740.809	22.446
Esito istruttoria - non ammissibile	5	71.060	144
Annullata	70	3.416.139	8.176
Totale	**640**	**25.020.534**	**57.734**

Fonte: Dati Mur al 13 gennaio 2025

T**av. n. 16 Situazione delle domande presentate al 15 novembre 2024**

Stato delle domande al 15 novembre 2024	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	359	13.332.383	30.373
Esito istruttoria - ammissibile	317	11.778.951	27.163
Esito istruttoria - non ammissibile	5	71.060	144
Annullata	81	3.297.588	7.886
Totale	**762**	**28.479.982**	**65.566**

Fonte: Dati Mur al 18 dic..2024

T**av. n. 17 Situazione delle domande presentate al 30 novembre 2024**

Stato delle domande al 30 novembre 2024	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	416	15.637.365	35.883
Esito istruttoria - ammissibile	384	13.310.778	30.506
Esito istruttoria - non ammissibile	6	86.900	177
Annullata	95	4.411.858	10.482
Totale	**901**	**33.446.900**	**77.048**

Fonte: Dati Mur al 13 gennaio 2025

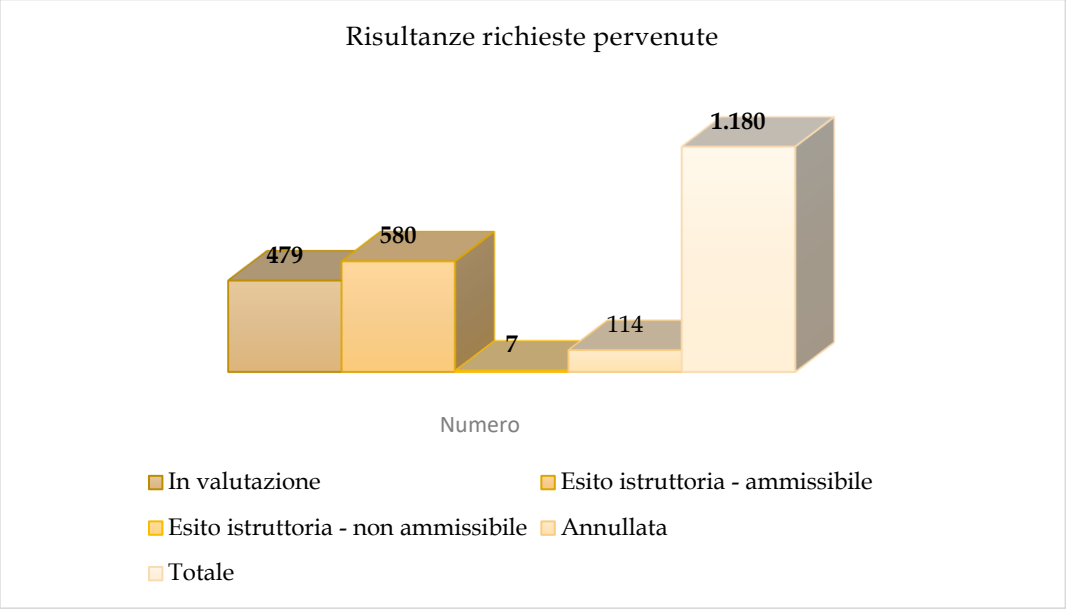
T**av. n. 18 Situazione delle domande presentate al 31 dicembre 2024**

Stato delle domande al 31 dicembre 2024	Numero richieste pervenute	Somma dei contributi richiesti	Somma potenze impianti in kW
In valutazione	479	20.025.139	46.459
Esito istruttoria - ammissibile	580	19.538.350	44.726
Esito istruttoria - non ammissibile	7	105.078	215
Annullata	114	5.314.906	12.589
Totale	**1.180**	**44.983.473**	**103.989**

Fonte: Fonte: Dati Mur al 13 gennaio 2025

Come è agevole constatare, il numero complessivo delle domande pervenute al sistema alla data del 31 dicembre 2024 era pari a 1.180, delle quali 479 si trovavano nella fase di valutazione, 580 erano state già ammesse ai benefici e 114 risultavano annullate; 7 erano inammissibili.

Grafico 4 – Distribuzione richieste pervenute al 31 dicembre 2024



Fonte: Corte dei conti su dati Mase

5.1. L'evoluzione delle domande pervenute e gli esiti del vaglio effettuato da GSE

L'evoluzione delle domande pervenute sulla Piattaforma dell'intervento mostra chiaramente un andamento in crescita costante, ma lieve, se si considera che le domande presentate, in media, nei mesi, a partire dall'aprile 2024, e fino ad agosto, allorquando erano circa 3 domande al giorno, sono andate via via crescendo sino ad arrivare a 9 domande al giorno a dicembre del 2024.

Tav. n. 19 Evoluzione delle domande presentate dal 30/09 al 31/12/2024

Stato delle domande	richieste pervenute al 30.09.24	richieste pervenute al 31.10.24	richieste pervenute al 30.11.24	richieste pervenute al 31.12.24
In valutazione	216	288	416	479
Ammissibili	167	277	384	580
Non ammissibili	3	5	6	7
Annullate	53	70	95	114
Totale	**439**	**640**	**901**	**1.180**

Fonte: Dati Mur al 13 gennaio 2025

In ogni caso si tratta di numeri piuttosto contenuti e altrettanto dicasi per lo sviluppo della potenza energetica teoricamente ascrivibile a 103.989 kW su 1730 MW. Le risorse complessive assommano a 44.983.473 euro circa 45 mln di euro.

Questi dati vanno letti in combinato con la qualificazione delle 1.180 domande pervenute, delle quali, intanto, 114 sono nulle e 7 inammissibili, il che porta il numero delle domande passibili di valutazione a 1059; di queste 580 sono già risultate ammissibili, mentre le restanti 479 sono in fase di valutazione.

Per quanto riguarda le domande che non sono state ritenute ammissibili, l'Amministrazione ha precisato che si tratta di motivazioni inerenti il mancato rispetto delle condizioni di cumulabilità del contributo Pnrr ovvero dell'ubicazione dell'impianto in un comune con popolazione superiore ai 5000 abitanti, o, ancora, la mancata coincidenza fra il soggetto che ha presentato l'istanza e il soggetto che sosterrà l'investimento per la realizzazione dell'impianto

Per quanto riguarda, invece, le domande considerate nulle, l'Amministrazione ha reso noto che esse, innanzitutto, sono state annullate dagli stessi soggetti richiedenti o in fase di valutazione o anche successivamente alla conclusione dell'istruttoria del GSE con PEC.

Tav. n. 20 La situazione complessiva dei contributi richiesti dall'8 aprile al 31 dicembre 2024

Periodo	Richieste pervenute	Contributi richiesti	Potenze impianti in kW
8 aprile 2024 31 agosto 2004	285	11.146.784	25.611
Settembre 2024	154	5.464.595	12.781
Ottobre 2024	201	8.409.154	19.341
Novembre 2024	261	8.426.367	19.314
Dicembre 2024	279	11.536.573	26.941
Totale	**1.180**	**44.983.473**	**103.989**

Fonte: Dati Mur

L'accordo sottoscritto con il Ministero prevede che il GSE comunichi periodicamente l'elenco delle domande ammissibili ai contributi e non ed in ottemperanza a tale obbligo il suddetto gestore in data 27 novembre 2024 avrebbe inviato un primo elenco con 282 soggetti per i quali si era conclusa l'attività istruttoria al 31 ottobre 277 ammissibili per un valore complessivo di 9.740.809 euro e 5 non ammissibili per 71.060 euro. La potenza sviluppata dalle richieste ammissibili assommava a 22.446 KW.

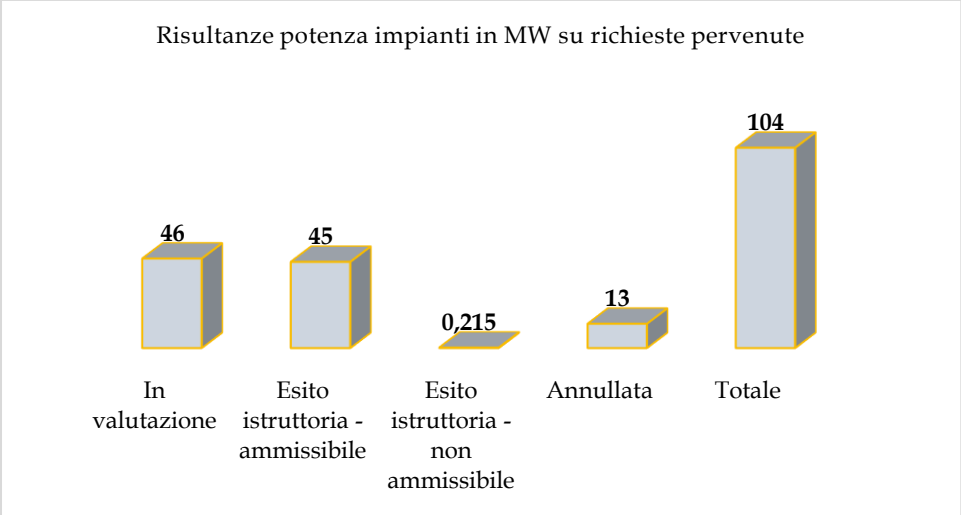
Al riguardo, deve evidenziarsi che i dati sopra riportati non coincidono con quelli esposti nelle tabelle contenute nella nota del 13 gennaio 2025, proveniente anch'essa dal Dipartimento per l'Unità di missione del PNRR, e che, contenendo i dati delle estrazioni svolte

alla fine di ogni mese, sono state inserite in questo paragrafo per illustrare l'evoluzione delle domande. Sul punto, l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali ha fatto presente che i dati provenienti dal GSE sopra riportati sono riferiti al numero di progetti con istruttorie chiuse. I dati presenti in tabella si riferiscono solo alle istanze presentate. I due dati non sono quindi paragonabili, in quanto le istruttorie chiuse sono un di cui delle istanze presentate.

6. Il raggiungimento del target

Nel grafico sotto riportato viene illustrata la situazione dello sviluppo di potenza energetica aggiuntiva derivante dalle domande proposte sino al 31 dicembre 2024. Il dato corrisponde ad una percentuale del 5,9 per cento rispetto al target fissato per la misura in esame a 1730 MW.

Grafico 5 – Risultanze potenze impianti MW su richieste pervenute



Fonte: Corte dei conti su dati Mur

7. La Quota Sud

In forza di quanto previsto dall'art. 2, c. 6-*bis* del d. l. n. 77/2021[31], le amministrazioni titolari di interventi sono tenute ad assicurare che, in sede di definizione delle procedure di

[31] L'art. 2 al c. *6 bis* recita:"…..Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo

attuazione, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno, facendo salve le specifiche allocazioni previste dal Pnrr[32].

Sullo specifico punto, affrontato anche nel corso dell'audizione informale tenutasi in data 15 gennaio 2024, l'Amministrazione ha sottolineato quanto già rappresentato in sede di controdeduzioni al rapporto riguardante il I semestre 2023 (v. nota prot. n. 2557 del 13 luglio 2023), ovvero che per la misura di cui trattasi il Pnrr prevede una destinazione vincolata ai comuni con popolazione <5000 abitanti. Questi ultimi ammontano complessivamente a 5.534 e la quota ipotizzata di risorse da destinare a comuni dell'area Sud del Paese dovrebbe ammontare a circa 880 mln di euro, ovvero al 40 per cento delle risorse complessive . Ciò, come rappresentato dall'Amministrazione, escluderebbe l'investimento dall'applicazione art. 2 c. 6 bis del d.l. n. 77/2021.

Tav. n. 21 La distribuzione delle domande di contributi nelle regioni del mezzogiorno

REGIONI	Potenza Richiesta (kW)	Contributo Totale Ammissibile	Richieste
ABRUZZO	11.500	4.886.712	60
BASILICATA	6	1.440	1
CALABRIA	5.256	2.261.535	55
CAMPANIA	4.404	1.970.746	46
MOLISE	1.010	426.000	2
PUGLIA	1.217	566.061	53
SARDEGNA	4.621	2.014.655	96
SICILIA	4.095	1.775.212	100
Totale	32.109	13.902.361	413

Fonte: Dati Mur

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella sovrastante si evince con chiarezza come il numero complessivo delle istanze pervenute dalle Regioni del Mezzogiorno nel corso del

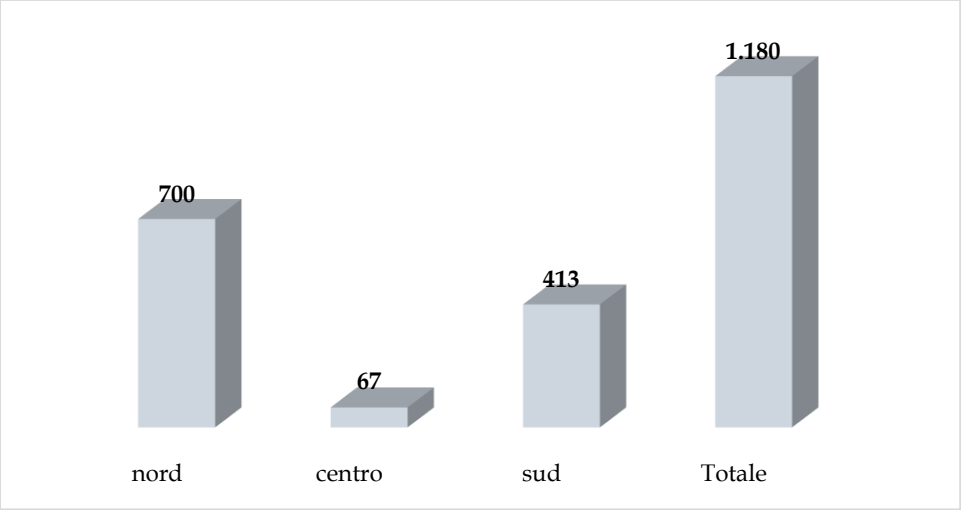
e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative.

[32] Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR, è tenuto a verificare il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, a sottoporre gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative. Inoltre, si rammenta che con la circolare del Ministro per il Sud, di data 15 ottobre 2021, sono state diramate a tutte le Amministrazioni le linee guida per il rispetto del vincolo di destinazione.

periodo considerato, sebbene, come evidenziato dall'Amministrazione, non siano presenti nel cd. decreto CER specifiche indicazioni al riguardo, non appare in linea con la cd. Quota Sud. Infatti, il numero totale delle istanze presentate al sistema è pari a 1.180 e quelle delle Regioni dell'area Sud assommano a 413 e rappresentano il 35 per cento delle istanze complessivamente pervenute. Se, poi, si ha riguardo al valore sviluppato potenzialmente, in termini di contributi che complessivamente totalizzano rispetto alle istanze presentate una mole di 44.983.473 euro può constatarsi che quelli riferiti alle Regioni del Sud non arrivano al 31 per cento del totale.

L'anzidetta osservazione trova conferma nel grafico di seguito esposto che esprime la distribuzione geografica dele richieste proposte sulla Piattaforma.

Graf 6 Distribuzione geografica del numero di richieste pervenute



Fonte: Corte dei conti su dati Mur

Al momento, quindi, non sembra affatto, rispettata neanche in termini potenziali, la prescritta quota del 40 per cento. Sul punto l'Amministrazione, nel corso dell'istruttoria condotta per l'aggiornamento del rapporto e nelle controdeduzioni finali, ha ribadito che la Quota Sud non risulta applicabile all'investimento, in quanto, come anticipato sopra, l'art. 2, c. 6-*bis*, d. l. n. 77/2021 fa "salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR" tra cui rientra la destinazione dell'Investimento in favore dei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Sono considerati soggetti beneficiari dell'intervento di cui trattasi, sotto forma di contributi in conto capitale, le comunità energetiche rinnovabili ed i sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, ubicati in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Il decreto

prevede la cumulabilità degli incentivi e dei contributi in conto capitale pur nel rispetto del principio del doppio finanziamento.

8. Le attività di coordinamento della misura con altri analoghi strumenti di incentivazione per assicurare il rispetto del divieto del doppio finanziamento

Per quanto riguarda la coerenza della regolamentazione interna adottata dall'Amministrazione con le norme vigenti e le disposizioni impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze con d. m. 11 ottobre 2021 e con Circolari Mef 14 ottobre 2021, n. 21, 29 ottobre 2021, n. 25, 14 dicembre 2021, n. 31, 30 dicembre 2021, n. 32 , 31 dicembre 2021, n. 33 , 10 febbraio 2022, n. 9, 21 giugno 2022, n. 27, 11 agosto 2022, n. 30, 2 gennaio 2023, n. 1 occorre premettere che il decreto ministeriale fa espresso rinvio alle disposizioni citate. Nonostante tale asseverazione, deve ribadirsi quanto già osservato sopra ed aggiungersi che l'aver condensato in uno stesso decreto ministeriale la disciplina relativa agli incentivi di cui al d.lgs. n. 199/2021 e quella riguardante l'attuazione dell'intervento M2C2 1.2 di cui trattasi ha già prodotto effetti non positivi, ritardando l'attuazione di tale misura e soprattutto creano confusione per quanto riguarda la r*atio* sottesa alle disposizioni che regolamentano una materia già di per se complessa e tecnologicamente caratterizzata.

Come già affermato, sarà necessario poter verificare l'effettiva corrispondenza con la disciplina euro-unitaria e nazionale in materia dell'applicazione che alla stessa verrà data, non solo in forza del decreto ministeriale, oramai avente carattere di definitività, quanto piuttosto alla stregua delle regole operative che, data l'estrema eterogeneità delle previsioni ivi contenute, dovrà essere dimostrata nella fase attuativa vera e propria.

9. La distribuzione degli incentivi nelle regioni

Come rappresentato nella tabella di seguito riportata, la ripartizione per regioni dei dati riguardanti le domande presentate ed i relativi sviluppi in termini di potenza aggiuntiva e di contributi potenziali mostra come le Regioni dell'area Sud abbiano fatto registrare numeri decisamente elevati rispetto ad altre zone del territorio nazionale. In questo confermando un trend intuibile in considerazione della tipologia di impianti per i quali sono stati richiesti i contributi ovvero prevalentemente fotovoltaici ed in linea con la vocazione territoriale.

Tav. n. 22 La distribuzione nelle regioni delle domande per l'intervento M2C2 I1.2.

REGIONI	Potenza Richiesta (kW)	Contributo Totale	Richieste
ABRUZZO	11.500	4.886.712	60
BASILICATA	6	1.440	1
CALABRIA	5.256	2.261.535	55
CAMPANIA	4.404	1.970.746	46
EMILIA ROMAGNA	380	193.247	27
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.898	1.599.146	15
LAZIO	2.089	727.764	22
LIGURIA	615	291.517	24
LOMBARDIA	11.992	5.300.959	163
MARCHE	2.838	1.156.417	10
MOLISE	1.010	426.000	2
PIEMONTE	20.121	8.778.888	238
PUGLIA	1.217	566.061	53
SARDEGNA	4.621	2.014.655	96
SICILIA	4.095	1.775.212	100
TOSCANA	6.097	2.557.986	28
TRENTINO ALTO ADIGE	1.145	543.264	38
UMBRIA	163	81.288	7
VALLE D'AOSTA	1.038	500.436	22
VENETO	21.504	9.350.199	173
TOTALE	**103.989**	**44.983.473**	**1.180**

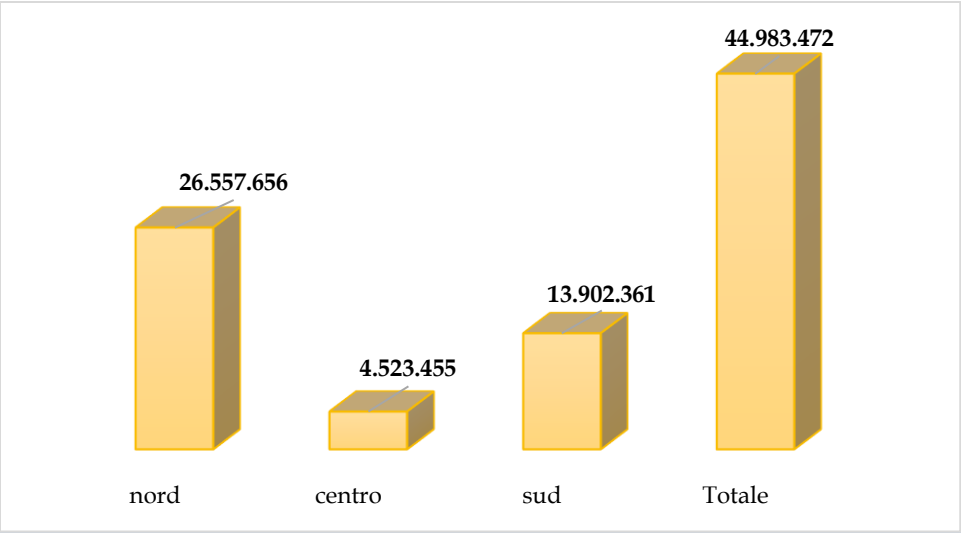
Fonte: Corte dei conti su dati Mur

Le Regioni che hanno formulato il numero più elevato di domande sono state: il Piemonte(238) ed il Veneto(173) seguite dalla Lombardia (163) e dalla Sicilia (100). Le Regioni che, potenzialmente, con le proposte formulate dai soggetti attuatori ricadenti nel loro territorio, sviluppano il valore più elevato di potenza energetica aggiuntiva sono il Veneto ed il Piemonte.

Fra le Regioni dell'Area del Mezzogiorno deve evidenziarsi il dato dell'Abruzzo che con 60 domande ha fatto registrare una corrispondente quota di contributi potenzialmente attribuibili pari a 4.886.712 euro con un incremento di potenza pari a 11.500 KW. Il dato spicca maggiormente ove posto a confronto con altre Regioni di più ampia dimensione, come il Lazio che ha fatto registrare un numero complessivo di domande pari a 22 corrispondente ad un potenziamento di produzione energetica pari a 2.089 KW e 727.764 euro di contributi.

Le anzidette risultanze sono plasticamente espresse nel grafico di seguito riportato.

Graf. 7 Distribuzione geografica dei contributi sulle richieste pervenute



Fonte: Corte dei conti su dati Mur

11. Le attività di controllo *ex post* e di monitoraggio *in itinere* della misura

L'Amministrazione, in sede istruttoria, ha fatto presente che le strutture a vario titolo coinvolte nell'attuazione del Piano hanno sempre svolto importanti feedback esterni positivi, tanto da guadagnarsi il ruolo di punto di riferimento nei confronti delle altre Amministrazioni titolari di Investimenti PNRR per quanto riguarda i processi gestionali interni e le procedure attivate, in particolare sulle tematiche dei controlli ed antifrode. Il rafforzamento amministrativo interno, che è stato avviato anche in termini di organizzazione e di procedure attraverso l'affiancamento delle expertise esterne di supporto, ha consentito di migliorare le competenze del personale interno, in modo da garantire una pronta risposta alle diverse attività e il superamento, senza criticità, dei rilevanti oneri amministrativi nei processi attuativi del Piano.

Inoltre, l'Amministrazione sul punto ha rammentato che il Sistema di Gestione e Controllo adottato dal MASE per l'attuazione delle misure PNRR di competenza, sotto il profilo dell'idoneità delle procedure a garantire il presidio, il controllo e il monitoraggio degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali degli interventi finanziati in linea con le tempistiche per il raggiungimento dei milestone e target associati agli Investimenti di riferimento, è stato oggetto dei controlli e delle verifiche previste dal sistema di *audit* per il Piano, ottenendo parere positivo anche da parte della Corte dei Conti europea a seguito di specifico audit di sistema.

GSE, in qualità di Soggetto Gestore, anche in applicazione delle pertinenti disposizioni di cui alle Regole Operative, all'Accordo e all'Avviso pubblico, è chiamato ad occuparsi di:

- la definizione del corredo informativo dei progetti ammessi a finanziamento, in base alla documentazione trasmessa dai Soggetti proponenti in sede di istanza di ammissione al beneficio;
- la verifica della corretta comunicazione da parte dei Soggetti attuatori delle informazioni di monitoraggio relative alla data di avvenuto avvio dei lavori entro 30 giorni dall'avvio;
- l'erogazione dei contributi spettanti in base alle domande di rimborso presentate;
- lo svolgimento delle verifiche tecnico-amministrative atte ad accertare la regolarità delle procedure eseguite e delle spese sostenute e rendicontate, nonché la riferibilità delle anzidette spese al progetto ammesso a finanziamento e la loro ammissibilità nel rispetto del quadro normativo e regolatorio di riferimento;
- l'accertamento del conseguimento dei target di progetto, attraverso la verifica dell'avvenuto rispetto dei subcriteri associati ai sensi dell'*Annex* al CID e delle ulteriori prescrizioni indicate negli *Operational Arrangements*, nonché il rispetto del principio DNSH;
- l'effettuazione delle attività di verifica relativamente alle CACER *in itinere ed ex post, s*ia attraverso controlli documentali che mediante sopralluoghi, al fine di accertarne la corretta esecuzione tecnica e amministrativa, nonché la sussistenza e la permanenza dei requisiti soggettivi e oggettivi e dei presupposti per il riconoscimento e il mantenimento degli incentivi, come stabiliti dal D.M. 7 dicembre 2023, n. 414, nel rispetto delle prescrizioni stabilite nelle Regole Operative.

Come precisato in sede istruttoria, la regolamentazione vigente prevede che i dati afferenti al monitoraggio e alla rendicontazione degli avanzamenti fisici, finanziari e

procedurali delle progettualità ammesse a finanziamento, unitamente all'attestazione delle azioni di autocontrollo poste in essere, siano caricati dai Soggetti Attuatori sul Portale informatico sviluppato dal GSE per la gestione della misura e successivamente trasferite dal medesimo Soggetto gestore sul sistema informativo ReGiS ad esito delle azioni di controllo. Il Ministero, inoltre, in ossequio alle previsioni della Parte III delle Regole Operative, ha il compito di predisporre specifiche istruzioni e linee guida, allo scopo di fornire ai Soggetti Attuatori le indicazioni utili per lo svolgimento delle predette attività, unitamente alle checklist atte ad indirizzare le attività di auto-controllo, nonché fornire al Soggetto gestore piste di controllo per il corretto svolgimento delle verifiche di competenza. Infine, a completamento del sistema delle verifiche previste e delle misure tese ad assicurare la adeguatezza dei dati di attuazione fisica, finanziaria e procedurale riferiti ai progetti, è stato riferito che il Ministero, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c) del richiamato Accordo, procede alla validazione dei predetti dati nel sistema informativo ReGiS, anche ad esito di controlli di *quality review*, aventi ad oggetto l'idoneità delle procedure poste in essere dal Soggetto gestore per l'esecuzione delle menzionate attività delegate.

Conclusivamente si deve evidenziare che, non essendo stato ad oggi emanato alcun decreto di concessione di benefici, le attività di rendicontazione non sono state ancora avviate. Il GSE, in data 27 novembre 2024, ha comunicato al MASE gli esiti delle attività di valutazione condotte su 282 domande presentate dai soggetti richiedenti per accedere al contributo in conto capitale. Il Ministero sta svolgendo le attività prodromiche all'emanazione del decreto di concessione per i progetti per i quali il GSE ha verificato la presenza dei requisiti di ammissibilità[33].

[33] In merito alle attività di monitoraggio, in data 9 gennaio 2025 è stata messa a disposizione dei soggetti richiedenti la funzionalità informatica per comunicare la data di avvio dei lavori relativa ai progetti che hanno fatto richiesta di ammissione al beneficio.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

1. Considerazioni conclusive dell'istruttoria e raccomandazioni

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", Componente 2 (M2C2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei target strategici di decarbonizzazione (attraverso varie linee di riforma e investimenti). In particolare, nella prima linea, la cui finalità è quella di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, risulta incluso l'intervento oggetto di analisi 1.2 – che ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio (COM(2021) 344), come modificata dalla decisione Ecofin 1291 dell'8 dicembre 2023, (successivamente anche con decisioni di esecuzione del 7 maggio e 18 novembre 2024 che, tuttavia, non hanno comportato alcuna ulteriore modifica all'investimento in oggetto) la diffusione della sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili. Nello specifico tale finalità è perseguita attraverso le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER), situate nel territorio dei comuni, con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, in cui devono essere ubicati gli impianti di produzione.

Nell'ambito della revisione del Pnrr, approvata con la CID dell'8 dicembre 2023, anche l'intervento in esame ha visto modificati i suoi obiettivi ed, in particolare, quello di fornire sostegno allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, originariamente erano il target era stato fissato a 2.000 MW. È stato eliminato il riferimento alla produzione indicativa di 2.500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Infine, il meccanismo di incentivazione, pur rimanendo destinato alla stessa categoria di destinatari (CER e configurazioni di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ubicati in comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti), tuttavia, ha cambiato natura, passando da prestito (100 % delle spese ammissibili) a contributo a fondo perduto (40 % delle spese ammissibili). Le risorse destinate all'investimento sono pari a 2,2 mld di euro.

Riassuntivamente e non esaustivamente rispetto a quanto contenuto nelle specifiche parti del presente rapporto, si ritiene di voler formulare alcune considerazioni conclusive scaturite dall'analisi, che ha preso le mosse dagli esiti della deliberazione della Sezione 12 febbraio 2024, n. 35, e che è stata svolta sulla base degli elementi informativi raccolti in fase preistruttoria e di quelli forniti dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria che si è avvalsa

di scambio di note scritte (otto note) e documentazione ma anche di momenti di contatto informale ovvero audizioni e si è chiusa con l'invio da parte dell'Amministrazione di controdeduzioni finali sulla bozza di rapporto veicolata in vista della camera di consiglio.

In merito alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'intervento considerato, alla luce delle informazioni fornite dal Mase in sede di istruttoria, può confermarsi l'impegno profuso nel corso del 2024 per migliorare la situazione precedentemente acclarata di grave carenza di professionalità per la realizzazione di un intervento, come quello oggetto di analisi, ad elevata componente tecnologica.

Per quanto riguarda la Convenzione, sottoscritta con Sogesid, nell'agosto del 2023, la Sezione ne aveva già evidenziato l'elevato costo, con riferimento, in particolare, all'immissione a tempo determinato di esperti della materia nell'organico dell'Amministrazione, oltre che di personale avente specifiche competenze di tipo finanziario-contabile. Per le annualità 2023 (settembre)-2024 (novembre) l'Amministrazione ha corrisposto alla società 2.779.861,35 euro, ovvero un importo inferiore rispetto a quanto originariamente pattuito per euro 3.992.134,55. Pur prendendosi doverosamente atto delle considerazioni formulate dall'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, non può non rilevarsi che il costo della Convenzione resta elevato, a maggior ragione se si ha riguardo all'atto integrativo successivamente intervenuto, che ha protratto la vigenza della Convenzione fino al 31 ottobre 2026, individuando un esborso complessivo a carico del MInistero pari a 9.292.130,61 euro.

In ordine all'avvenuto rispetto delle scadenze, dall'entrata in vigore del decreto 6 dicembre 2023 (24 gennaio 2024) sono decorsi i termini per l'adozione, su proposta del GSE e previa verifica dell'Arera, delle regole operative per l'accesso agli incentivi (scad. 23 febbraio 2024). La scadenza è stata rispettata con l'adozione del d. d. 22 febbraio 2024, n. 22. Entro quarantacinque (45) giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto, ovvero entro l'8 aprile 2024, doveva essere avviata da GSE la Piattaforma per la presentazione delle domande di accesso ai contributi sulla base della Convenzione sottoscritta con il Mase. Questa scadenza è stata rispettata e la Piattaforma è stata aperta alle ore 17,00 del giorno 8 aprile 2024, per chiudersi il 31 marzo del 2025.

Risultano, invece, ancora di là da venire le scadenze rappresentate da Milestone e Target dello specifico intervento, che si collocano rispettivamente al 31 dicembre 2025 ed al 30 giugno 2026, ma il cui rispetto, appare strettamente connesso al rispetto degli steps individuati dal cronoprogramma operativo.

Per quanto riguarda il funzionamento della Piattaforma e le attività di vaglio delle domande pervenute fino ad ora, l'Amministrazione ha reso noto che nei mesi da aprile a

dicembre 2024 sono state presentate 1.180 domande e di queste, al 31 dicembre 2024, 580 erano già state dichiarate ammissibili, 479 erano in corso di valutazione e 114 annullate. Il trend di afflusso delle istanze alla Piattaforma nel periodo osservato ha mostrato un andamento crescente, anche se contenuto, e le domande giornaliere sono triplicate dai primi mesi (passando dalle 3 di aprile alle 9 di dicembre 2024). Le domande hanno sviluppato, sino alla data del 31 dicembre 2024, una potenza aggiuntiva pari a 103.989 KW, quantitativamente molto lontana dal target da conseguire entro il 30 giugno 2026, pari a 1.730 MW. Per quanto riguarda le risorse corrispondenti, esse assommano a 44.983.473 euro, risultando nel complesso molto contenute a fronte del totale delle risorse a disposizione dell'investimento pari a 2.200 mln di euro.

Non sono state registrate su ReGis movimenti in entrata o in uscita per l'intervento in esame nel periodo di osservazione, ma dall'istruttoria risulta una quietanza in entrata, dal conto Mef 25092, in data 4 aprile 2024, di euro 660.000.000, pari al 30% dell'intero ammontare destinato dal d. m. del 2021 corrisposto a titolo di anticipazione.

Infine, si ritiene necessario sottolineare la questione del rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati. Al riguardo, pur prendendosi atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede istruttoria, che rinviano alle disposizioni recate dall'art. 2 c. 6 *bis* del d. l. n. 77/2021, che fanno salve specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR, fra cui rientrerebbe la destinazione dell'investimento in favore dei comuni con meno di 5.000 ab., alla luce dei dati al momento disponibili, che mostrano un numero di istanze pari a 413 ovvero il 35 per cento delle complessive 1.180 domande presentate, l'obiettivo della quota Sud non appare conseguito. Circostanza quest'ultima non certo commendevole, se solo si ha a mente la precondizione che caratterizza questi territori particolarmente vocati per le condizioni climatiche favorevoli.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

